



# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 58 nuova serie  
N. 1  
16 gennaio 1988

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANGATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



# LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori  
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,  
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze razionali  
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:  
Vittorio Badini Confalonieri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanonì

Stamps: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci  
L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 897.

In copertina:

**AIGUILLE DE ROCHEFORT, 4001 m. E GHIACCIAIO DI PLANPINCIEUX.**

Al centro della parete la Goulotte «Visa per la Siberia».

FOTO MARINI per gentile concessione.

# LETTERE E CARTOLINE

## Cari lettori

Assumo con questo numero la direzione responsabile de «Lo Scarpone», e il mio primo dovere è quello — a nome del C.A.I. e mio personale — di esprimere tutta la nostra riconoscenza e la nostra amicizia a Chi — come Mariola Masciadri — «Lo Scarpone» ha impersonato per ben undici anni. E non è stato incarico né facile né di poco conto. Di certo, se avesse dipeso da noi, avremmo proseguito; ma non si può non comprendere e giustificare chi, dopo tanti anni, ha sentito il peso di un obbligo volontariamente assunto e rigorosamente mantenuto, di sfornare un numero ogni quindici giorni: il che costituisce un impegno costante e quotidiano, anche quando hai voglia di una breve vacanza o di un trekking magari asiatico; un incarico a tempo pieno, che postula capacità e tanta ponderatezza, e che le immancabili limitatezze finanziarie non facilitano. Su di un punto soltanto della sua lettera di commiato non sono d'accordo: «Una donna non è molto considerata nell'ambiente...». Anzi, il Suo garbo femminile, anche nelle risposte, era particolarmente proficuo: toglieva asprezza, ma non chiarezza alla polemica. Mutano i direttori (io sono vecchio, e penso già al mio successore), ma una cosa rimane inalterata ed eterna: l'amicizia. Quell'amicizia che Mariola — immagine del C.A.I. — ha versato a piene mani; quella amicizia che tutti — dal Presidente Generale all'ultimo socio hanno per Chi così validamente ha rappresentato lo spirito con il quale noi del C.A.I. intendiamo vivere ed agire.

Vibici

## La «Svaina»

Caro Mauro Carlesso,

leggo ne «Lo Scarpone» n. 21 del 1/12 il tuo racconto «Abbiamo visto la svaina» e non solo in riferimento al censimento, che trovo idea molto interessante, ma con quanto risalto hai

saputo dare nelle tue righe a questo fenomeno. Correva l'anno 1953 (ho superato i 60) ed insieme al mio carissimo amico Aldo Terenzi si decide, per passare un pomeriggio, di salire il ghiacciaio del Fradusta dal Rifugio Rosetta.

Naturalmente corda, piccozza e ramponi anche se la salita non presenta difficoltà; superato il ghiacciaio e raggiunta la cresta terminale si presenta di fronte a noi una nuvoletta ed il sole dietro le nostre spalle riflette le nostre ombre su di essa e ci appare così «La Svaina» non come a te e al tuo compagno che ha circondato tutto il corpo, ma i colori dell'arcobaleno intorno alle nostre teste.

Anche noi li perplessi ed estasiati alla vista di tale indimenticabile apparizione ed aggiungo tanto turbati che al vedere le nostre teste circondate dall'aureola abbiamo deciso l'immediato rientro.

Ero alle mie prime armi con l'alpinismo e in tanti anni successivi non mi è più accaduto, allora mi domando: è un fenomeno abbastanza frequente oppure (e come vorrei esserne certo) è la montagna che ha voluto in questa forma comunicare di perseverare e che non a tutti ricambia l'affetto e il rispetto con la quale l'abbiamo salita?

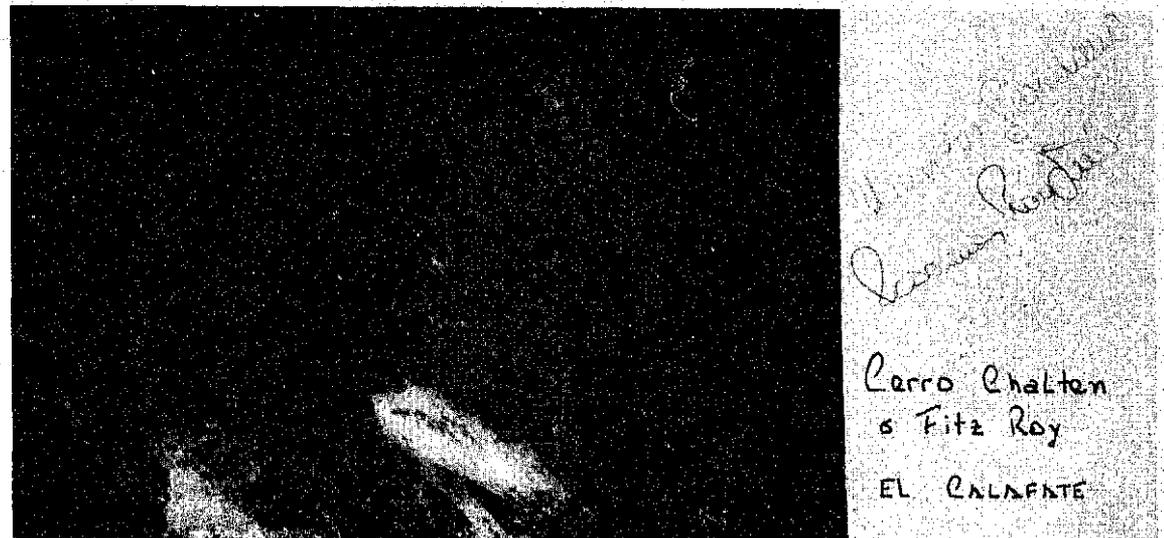
Ben venga il censimento.

Luciano Lensi - CAI Firenze  
Ex. Istruttore della Scuola Nazionale di Alpinismo T. Piaz

## Radioamatori sul Rosa

Colgo l'occasione per comunicare di aver istituito in Biella apposita casella postale n. 296 intestata ad: «ARI - Gruppo Radioamatori Medici Biellesi - Fondo Lotta al Cancro» ed il conto corrente presso la Banca Sella di Biella n. 0005843258770 che rimane a disposizione dell'Ente destinatario: — Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Benedetti Giacomo c/o Municipio - Vigliano Biellese (VC).



La cartolina inviata da Rosanna e Maurizio. Il servizio gentilmente inviato da SAMAS sul 22/87.



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

**PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO**



**Roberto Palin**  
Via G.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271



**GLI SPECIALISTI SI FIDANO  
DI MAMMUT**

**AROVA-MAMMUT**



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

**HKöessler** 39100 BOLZANO  
C.so Libertà 57-  
Tel. 0471-40105/40083 TLX. 400616

## SEGRETERIA GENERALE

Oggetto - Polizza infortuni Istruttori Nazionali, Istruttori, Aiuto Istruttori ed Allievi dei Corsi di Alpinismo, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia, Alpinismo Giovanile ed altri vari corsi (Escursionismo, Avvicinamento alla Montagna, Sci ecc.)

Circolare n. 1/88

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano

Alle Direzioni delle Scuole e/o Corsi del Club Alpino Italiano.

Si ritiene opportuno evidenziare le caratteristiche salienti della nuova copertura assicurativa, in vigore dall'1.1.88, sottolineando che le variazioni apportate — rispetto alla polizza disdettata — riguardano la minor entità dei premi e l'estensione di alcune garanzie.

L'assicurazione è prestata per gli infortuni che possono subire le sottoindicate persone:

### CATEGORIA A:

— Istruttori Nazionali di Alpinismo, di Sci-Alpinismo, di Speleologia, Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile.

— Istruttori di Alpinismo, di Sci-Alpinismo, di Speleologia, di sci di Fondo, Escursionistico ed Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Sono coperti, per l'intero arco di 12 mesi, tutti gli Istruttori ed Accompagnatori sopracitati, con premio a carico della Sede Legale.

Massimali previsti per ogni persona:

— Caso morte: L. 50.000.000 (cinquantamiloni)

— Caso Invalidità permanente: L. 50.000.000 (cinquantamiloni)

— Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio: L. 3.000.000 (tremiloni)

— Indennità giornaliera per ricoveri da infortunio: L. 50.000 (cinquantamila)

### CATEGORIA B:

— Aiuto Istruttori (o Istruttori Sezionali ancora attivi) di Alpinismo, Sci-Alpinismo, Speleologia, Sci di Fondo Escursionistico, operatori sezionali di Alpinismo Giovanile o degli altri corsi in oggetto.

L'assicurazione è prestata per i seguenti periodi di tempo:

— Combinazione 1 (copertura per 12 mesi) L. 113.000 - pro-capite

— Combinazione 2 (copertura per 6 mesi) L. 73.000 - pro-capite

— Combinazione 3 (copertura per ogni uscita) L. 1.000 - pro-capite.

Massimali previsti come per categoria A.

### CATEGORIA C:

Allievi dei corsi in oggetto:

— L'assicurazione è prestata per le giornate di lezione previste dal corso, compresa ogni attività accessoria anche se non effettuata durante le giornate in cui si svolgono le lezioni pratiche (es: esercitazioni o manovre durante le lezioni teorico-pratiche organizzate, come da programma, durante le serate infrasettimanali).

— Premio da corrispondere per ogni uscita: L. 1.000 - pro-capite

— Massimali previsti: come per categoria A (esclusa l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio).

### MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE PER CATEGORIE «B» e «C».

Le sezioni o Scuole che intendono assicurare le persone, di cui alle categorie «B» e «C», devono trasmettere alla Sede Legale la richiesta di copertura esclusivamente tramite lettera raccomandata; di conseguenza, verrà addebitato alle Sezioni il costo del premio da corrispondere in base agli elenchi nominativi allegati alla richiesta di copertura. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

L'assicurazione non potrà decorrere prima delle ore 24.00 del giorno in cui le singole Sezioni e Scuole avranno effettuato, con lettera raccomandata, la comunicazione dei nominativi delle persone da assicurare ed il/i periodo/i di tempo per cui l'assicurazione dovrà essere prestata.

Si ricorda inoltre che, per i corsi da organizzare sotto la tutela del competente Organo Tecnico Centrale (corsi di alpinismo, introduzione all'alpinismo, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia) la copertura assicurativa è attuabile solo dopo aver ottenuto il nullaosta secondo le direttive previste dagli Organi Tecnici Centrali interessati.

Per gli altri corsi (Alpinismo Giovanile, Escursionismo, Sci ecc.) è invece necessario allegare alla richiesta di copertura assicurativa anche il programma completo dell'attività pratica e di quella eventualmente didattica.

**N.B.:** La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede Legale che provvederà a trasmetterla alla Compagnia Assicuratrice.

Le sezioni che desiderassero prendere visione di tutte le condizioni generali e particolari, riguardanti la polizza in oggetto, potranno farne richiesta direttamente alla Sede Legale.

Milano, 4 gennaio 1988

Il Vice Segretario Generale (f.to Gabriele Bianchi)

## **SEGRETERIA GENERALE**

**Oggetto - Pagamenti addebiti alla Sede Centrale**

**Circolare n. 2/88**

Si ricorda, giusta delibera di Consiglio Centrale del 20/6/1987, che i pagamenti relativi al tesseramento e ad ogni altro addebito dalla Sede Centrale devono essere effettuati, in unica soluzione, entro 60 giorni data fattura.

Le suddette fatture devono essere saldate per intero, senza arrotondamenti e senza inviare acconti o importi parziali.

Le Sezioni inoltre devono fare da tramite tra le Sottosezioni e la Sede Centrale sia per quanto riguarda le richieste di materiali e pubblicazioni che per i relativi pagamenti.

Milano, 22 dicembre 1987

**Il Segretario Generale (f.to Alberto Botta)**



**Oggetto: Bollini anni precedenti**

**Circolare n. 3/88**

Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulla circolare n. 29/87, con la quale si è provveduto a comunicare che, a seguito di delibera del Consiglio centrale in data 19.9.87, non possono essere ulteriormente accettate richieste di bollini per anni antecedenti al 1978. Lo stesso Consiglio centrale ha stabilito che per la cessione di bollini relativi ad anni antecedenti si applichino i prezzi in vigore per quelli dell'anno in corso.

Milano, 29 dicembre 1987

**Il Segretario Generale (f.to Alberto Botta)**



## **COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO**

**Circolare n. 4/88**

La neo costituita Commissione Scuole che assume la denominazione di «Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo» al fine di garantire il normale svolgimento di tutte le attività, ha deliberato di mantenere fino a nuove disposizioni l'attuale struttura operativa per cui i delegati, le Commissioni regionali e interregionali e la Scuola Centrale continueranno a svolgere compiti loro assegnati.

Milano, 10 dicembre 1987

**Il Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo (f.to Giancarlo Del Zotto)**

## **COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

**Oggetto: Incontri di aggiornamento Istruttori ISFE**

**Circolare n. 5/88**

Con la costituzione delle Commissioni Regionali - CORSFE -, gli incontri periodici di aggiornamento tecnico degli istruttori vengono demandate alle CORSFE, in sede regionale, affidando la direzione tecnica a istruttori della Scuola Centrale con la stessa convenuti, al fine di assicurare la necessaria uniformità di insegnamento.

Le singole CORSFE trasmetteranno alla CoNSFE una relazione consuntiva dell'incontro con precisato i nominativi dei partecipanti.

La CoNSFE organizzerà convegni e incontri a livello nazionale finalizzati alla discussione di problematiche d'interesse generale, allo scambio di informazioni, nonché a manifestazioni sulla neve tipo raid.

La partecipazione agli incontri d'aggiornamento regionali è fatta d'obbligo almeno una volta ogni due anni; ai convegni/incontri nazionali almeno una volta ogni tre anni.

Milano, 12 dicembre 1987

Il presidente della CoNSFE (f.to Camillo Zanchi)

---

## **COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

**Oggetto: Incontri regionali propedeutici per aspiranti istruttori ISFE**

**Circolare n. 6/88**

Fatta salva l'autonomia delle Sezioni nell'esercizio delle attività statutarie; constatato che i corsi per istruttori ISFE indetti dalla CoNSFE, O.T.C, sovente vengono presentate domande di candidati senza adeguata preparazione tecnica, causando problemi organizzativi, dispersione di energie, disorientamenti e delusioni finali; nell'intento di offrire alle Sezioni un conveniente supporto tecnico per la formazione degli aspiranti istruttori, si invitano le competenti Commissioni Regionali - CORSFE - ad organizzare, sotto la guida tecnica di istruttori della Scuola Centrale con la stessa convenuti, degli incontri regionali per aspiranti istruttori. A detti incontri regionali possono partecipare Soci-fondisti presentati dalle Sezioni, che abbiano possibilmente già conseguito una qualifica sezionale.

Al termine dell'incontro la Direzione, di cui deve far parte almeno un ISFE della Scuola Centrale formulerà un giudizio, espresso in trentesimi, distintamente su teoria, pratica e didattica.

Agli interessati verrà rilasciata dalla CORSFE una dichiarazione comprovante la partecipazione all'incontro integrata con il giudizio finale di cui sopra.

Detta dichiarazione, allegata alla domanda di ammissione ad un corso per ISFE, verrà tenuta nella dovuta considerazione da parte della Commissione incaricata dell'esame e accettazione delle domande. Dove non esista un'adeguata struttura regionale, il candidato si potrà avvalere di vicina struttura regionale.

Milano, 12 dicembre 1987

Il Presidente della CoNSFE (f.to Camillo Zanchi)

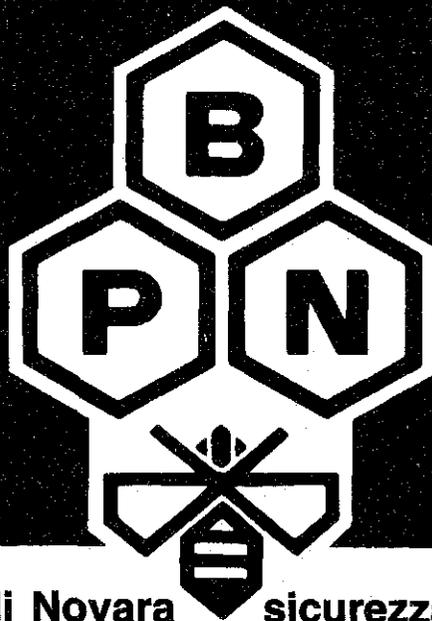
# Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1985

Capitale	L. 47.121.307.500
Riserve e Fondi Patrimoniali	L. 1.351.133.453.739
Fondo Rischi su Crediti	L. 158.683.530.760

*Mezzi Amministrati 17.272 miliardi*  
*Raccolta indiretta oltre 6.200 miliardi*  
*375 Sportelli e 96 Esattorie in Italia*

*Filiale all'Estero in Lussemburgo*  
*Uffici di Rappresentanza a Bruxelles*  
*Caricchi, Francforte sul Meno, Londra*  
*Novara, Novara, Novara*



Banca Popolare di Novara **sicurezza e cortesia.**

## Convegno nazionale «Sport e ambiente»

Si è volto a Trento il 27 novembre scorso il convegno nazionale «Sport e ambiente», organizzato dal CO-NI in collaborazione con la Provincia di Trento. Pubblichiamo il testo dell'intervento del Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano Bruno Corna, che ha partecipato ai lavori in qualità di rappresentante tecnico del Club Alpino Italiano:

Il binomio Sport-Ambiente può stimolare varie letture, tra queste quella scelta per questo convegno, porre cioè in primo piano, evidenziare e promuovere quelle attività sportive che hanno per stadio di gioco l'Ambiente naturale. Tra queste non potevano mancare gli sport di montagna che sono per eccellenza sport giocati nell'ambiente.

A mio avviso però, il titolo di questo incontro ci sollecita a focalizzare il «come» si gioca sulla pelle della natura, su quale sia l'impatto che il nostro giocare ha sullo stadio di gioco.

Se ci si pone su questo versante di riflessione è ovvio che la congiunzione *e* (sport e ambiente) può significare «Sport in sintonia con l'Ambiente» nel senso di immersione rispettosa, avida di autentiche esperienze di vita che l'ambiente integro sa offrire, oppure, e gli esempi non mancano, può essere «Sport contro l'Ambiente».

È ovvia la profonda responsabilità che si assume chi fruisce, ma ancor più di chi «offre» attività sportive nell'ambiente, di chi è soggetto attivo e fa subire un'azione più o meno violenta, più o meno invadente alla natura che, con i suoi ritmi, non ha possibilità di difendersi, di reagire, ma che inesorabilmente anche se senza fretta presenta sempre il conto.

È quindi fondamentale che ognuno per la propria parte di responsabilità, se si ha senso di responsabilità, si ponga e ponga il problema del come giocare la pelle della natura non dimenticando che in ultima analisi giochiamo la nostra stessa pelle.

Qual'è la posizione del Club Alpino Italiano, da sempre nume tutelare degli sport della montagna? Vedrò di farla emergere, opportunamente commentata dai documenti ufficiali che, proprio perché tali, impegnano la Sede Centrale, le Sezioni, tutti i 260.000 soci.

1) Documento: l'art. 1 dello statuto recita: «scopo ... è promuovere la frequentazione, la conoscenza delle montagne e la tutela dell'ambiente montano. La stesura non è recente e lo si avverte. La forma lascia trasparire un tempo in cui la frequentazione, massificata era di là da venire ma indica anche come da sempre esista nel Club Alpino una sensibile preoccupazione e che le nostre attività siano supportate da passione sportiva ma alimentate da quella profonda forma di amore che è il rispetto per ciò che abbiamo imparato a conoscere a fondo vivendolo col ritmo del passo ed attraverso il lavoro di preparazione che riguarda il dove, il come andare, il cosa aspettarsi, cosa cercare, cosa vedere. In altre parole, come «vivere» la realtà complessa della «Montagna» e non come «Consumare» un'offerta turistico-sportiva che casualmente è in montagna perché ha bisogno di uno stadio non orizzontale.

Ho dianzi detto, la forma è datata ma certo questo non deve stupire. La realtà che ci circonda ha galoppato a ritmi sempre più accelerati e se un tempo poteva essere eccezionale trovare qualche scatola di sardine, oggi il problema dei rifiuti è tutt'altro che marginale: richiede approcci nuovi, coraggiosi, certamente premianti a lunga scadenza. È un problema che non può essere risolto ma solo spostato se affrontato con un'ottica che non rifletta a fondo sui meccanismi che stanno alla base del fenomeno, ma che può essere risolto, esercitando nel contempo una potente azione di formazione civile, se tutti riesaminiamo, e noi lo stiamo facendo, il taglio culturale da cui derivare l'offerta turistico-sportiva. Per fare un esempio parlerò di ciò che noi Club Alpino possiamo fare e stiamo facendo: il ripensamento, la ridefinizione di cosa debba essere la struttura «Rifugio Alpino».

2) Documento: la legge n° 776 del 24.12.1985 istitutiva dell'Ente Club Alpino Italiano stabilisce a chia-

re lettere una responsabilità diretta per la tutela dell'ambiente montano.

È legge di Stato. Non può essere disattesa, anzi ci impegna a non badare soltanto a ciò che noi facciamo nella natura alpina ma di guardare a tutto quanto avviene nell'ambiente Montagna nella sua globalità. Da ciò la nostra attenzione e conseguenti azioni, prese di posizione, iniziative anche legislative volte a contrastare tutte le presenze pseudosportive o iniziative industrial-turistico-sportive dall'inaccettabile impatto ambientale.

3) Documento: nell'Assemblea dei Delegati di Brescia (1981) il Club Alpino si è dotato di un documento programmatico in cui non solo si sottolinea l'attenzione che l'Associazione ha per il problema ambientale in genere ma, nel dettaglio dei venti articoli che lo compongono, affronta i problemi specifici, le specifiche aggressioni alla montagna.

Più che le mie, valgono le parole scritte su quel documento da cui estraggo alcuni punti, i più significativi o i più vicini al tema oggi sul tappeto:

... (omissis)... si ritiene pertanto che la politica di tutela ambientale del Club Alpino Italiano debba essere indirizzata sulla base dei seguenti obiettivi di principio:

art. 1) - Tutela integrale dell'alta montagna in particolare ghiacciai, vette, creste ed elementi morfologici dominanti o caratteristici. L'alta montagna nel suo complesso rappresenta l'ultimo ambiente naturale non antropizzato d'Europa e riveste (anche per tale motivo) un'importanza assolutamente eccezionale.

Voglio sottolineare che l'importanza eccezionale attribuita ad un ambiente naturale integro non è soltanto naturalistica nel senso di museale conservazione bensì riveste un profondo valore che oserei definire di investimento terapeutico. Non esistono terapie, medicine ortodosse o alternative che possano, come l'esperienza nel wilderness, riannodare i fili della propria umanità lacerata da un modello di vita non certo esemplare quale quello in cui siamo immersi e ridare all'uomo la propria integrità.

art. 3) - Evitare la proliferazione indiscriminata di strade, piste, carrozzabili, camionabili, trafori e simili di cui vanno attentamente valutate le conseguenze economiche, viarie, paesaggistiche e sull'assetto idrogeologico.

Sottolineo: dissesto idrogeologico. L'esperienza ci ha crudelmente insegnato quale tragedia esso sia; tragedie scongiurabili solo e soltanto con la massima cura preventiva. Dopo sono sempre difficilmente curabili.

art. 4) - Evitare l'indiscriminata penetrazione motorizzata nell'ambiente naturale montano, in particolare l'uso dei fuoristrada.

Non possiamo non opporci ad un prevaricante uso del territorio quale può essere considerato il cosiddetto «motoalpinismo» che invade mulattiere, sentieri, pendii, greti di ruscelli e torrenti. Né ci pare tollerabile la massiccia presenza di auto fuoristrada usate non per lo scopo per cui nasce il fuoristrada ma per una deteriorata forma ludico-esibizionista che può e deve, assieme a tutte le consimili attività motoristiche, manifestarsi esclusivamente in appositi stadi artificiali costruiti allo scopo.

art. 5) - Ragionata opposizione a nuove opere a fune e soprattutto a quelle progettate per raggiungere vette, valichi, ghiacciai, rifugi o che comunque si spingano in alta montagna.

Empietà. In una società attenta ai valori di civiltà di cui è depositaria e responsabile, se si guarda alla funivia del Monte Bianco, a quella delle Marmolada, a quella progettata per raggiungere la forcina del Sassolungo, non si può giungere che a questa definizione anche se oggi così disueta da aver perso corso legale e peso nella società.

Giustamente si leverebbero cori di esacrazione se venissero profanate le cattedrali delegate da un rituale convenzionale ad inscatolare in spazi ben precisi e definiti una spiritualità di maniera a cui è destinato un lobo ben preciso e definito della nostra vita.

Anche se alte e decise, sono purtroppo ancora poche le voci che urlano la vergogna che una «navata» laterale della Marmolada sia ridotta a maleodorante scarpata di rifiuti; se eguale destino è riservato ad uno degli altari più belli del Monte Bianco; se analoga profanazione è prevista e progettata per il Sassolungo.

art. 5) - (segue) Regolamentazione in senso restrittivo dell'uso degli elicotteri, aerei e motoslitte sull'arco alpino e lungo la catena appenninica, limitandone l'uso ai casi di assoluta ed accertata utilità.

L'impegno qui assunto si è tradotto nello studio e stesura di una proposta di legge presentata in parlamento dal gruppo parlamentare Amici della Montagna (legge Portatadino) volta a regolamentare l'uso turistico dell'elicottero. È una legge importante e necessaria per porci su un piano di parità civile con gli altri paesi dell'arco alpino che già lo hanno fatto.

art. 11) - Incoraggiare lo sci di fondo, lo sci alpinismo, lo sci escursionistico. Scoraggiare la proliferazione degli impianti e delle piste esistenti.

Ci opponiamo alla irreflessiva, miope, corporativa colonizzazione della montagna da parte di un'offerta sportiva che ha raggiunto il limite di saturazione.

Ci opponiamo ad ogni ulteriore estendersi della ragnatela di cavi, piloni, ad un'offerta industrial-turistica ormai giunta ben oltre il punto di accettabile investimento in termini di territorio e di capitali.

È un discorso elitario, egoistico?

Absolutamente no! È un discorso civile.

Il Club Alpino non teme la quantità, non teme il numero dei fruitori il bene montagna. La quantità pone certamente problemi ma è una realtà, un dato di fatto che non possiamo rimuovere. È una «domanda» reale a cui si deve far fronte con una «offerta» responsabile, meditata, coordinata.

Questo è il nocciolo.

Può essere faticoso e difficile ma è oltremodo urgente puntare su di un'offerta che non indulga solo e sempre a pure ragioni di privatistica massimizzazione del profitto o a logiche di pura speculazione diretta o indotta.

È sempre l'offerta a condizionare e a determinare la domanda. Ebbene, è possibile con il concorso di quanti vogliono operare responsabilmente e soprattutto attraverso le mirate scelte politiche degli amministratori del bene pubblico, programmare un'offerta meno selvaggia e più razionale. In tal caso, l'impatto è controllabile ed accettabile. Ma, e non va dimenticato, ne è anche la conditio sine qua non, l'unica possibile per evitare che un fenomeno qual'è il tempo libero, si trasformi in una bomba dirompente.

Il Club Alpino non teme i molti, teme i pochi che in nome di una mal intesa libertà, impongono (continuano ad imporre) modelli d'uso del territorio alpino inaccettabili per la «Risorsa collettiva montagna».

Noi pensiamo si debba puntare su di un'offerta che abbia come punto di riferimento una lungimirante gestione del territorio, tesa a prevenire piuttosto che a ripristinare danni che noi stessi provochiamo.

4) Documento: ultima pezza di appoggio al mio discorso.

Gli obiettivi programmatici votati dall'Assemblea dei Delegati di Verona e quindi come tale, documento ufficiale del Club Alpino, ha posto quali obiettivi centrali del prossimo triennio, l'Ambiente e i Giovani.

Parliamo dei giovani. Ovunque sapremo giungere, nelle sezioni e nelle scuole, proporremo loro la nostra visione del come «vivere l'esperienza sportiva in montagna», del come far crescere in modo unitario la passione sportiva e la maturità civile che la deve sottendere e che si manifesta nelle scelte di vita, di comportamento, di rapporto con l'ambiente.

Un importante e fondamentale settore dell'Associazione, l'Alpinismo Giovanile, è impegnato in questa direzione.

Non ci proponiamo di costruire dei mostri sacri degli sport di montagna: chi avrà il talento, l'intelligenza, la personalità, la forza morale e fisica di Messner, ebbene sarà Messner; noi ci proponiamo di mostrare loro a muoversi in sicurezza, con senso di responsabilità, ma soprattutto con occhi e cuore aperti ed avidi; ci proponiamo di aiutarli a scoprire quanto sia bello, importante, «utile», diventare a poco a poco «frère des pierres... fratello delle pietre, del sole, del vento, dei fiori, delle tempeste...» e saper «ascoltare» il battito del cuore della terra.

Con queste parole di Gaston Rebuffat, concludo ringraziandoVi per la cortese attenzione.

Bruno Corna

## Conferenze 1988

CAI Sesto San Giovanni

Continuando l'impegno culturale degli scorsi anni, per la prossima stagione è stato preparato un programma costituito da una rassegna di alcuni tra i più prestigiosi film prodotti negli ultimi anni.

Per ogni film sarà presente un noto personaggio del mondo alpinistico o culturale che commenterà le opere e condurrà il dibattito.

### Programma

**9 febbraio 1988** - Alpinismo d'avanguardia - «Cumbré» di F. Mariani (CH) 1986 - «Christophe» di N. Philbert (FR) 1986.

**8 marzo 1988** - Gente di montagna - «Giorni d'Erba» di G. Tomasi (IT) 1985 - «El Bao» di G. Tomasi (IT) 1982.

**22 marzo 1988** - Alpinismo specializzato - «La Decisione» di G. Baur (RFT) 1985 - «Non sei mai veramente in alto» di H.M. Gotz e E. Lacner (A) 1984.

**12 aprile 1987** - Natura - «Nozze di Ghiaccio» di M. Strobino (CH) 1985 - «Il Martin Pescatore» di W. Kuoop (RFT) 1984.

Le proiezioni si terranno nella sala di «Spazioarte», via Cavallotti angolo v.le Marelli, alle ore 21. Ingresso libero.

## Dedicata alle donne la Marcialonga 1988

Al Circolo stampa di Milano la rassegna annuale della Marcialonga

Martedì 24 novembre, al Circolo della Stampa di Milano è stata presentata la Marcialonga 1988, la grande rassegna internazionale dello sci da fondo. Ospite di onore alla riunione del Circolo della Stampa di Milano è stata Maria Canins Bonaldi, la donna volante della Val Badia, entrata nella leggenda della Marcialonga per aver vinto per ben nove volte consecutive la competizione, ed alla quale è stata consegnata una bellissima targa ricordo.

La proiezione del filmato sulla Marcialonga 1987 ha dato inizio alla presentazione della 17.a Marcialonga che verrà disputata il 31 gennaio 1988. Dopo la proiezione, il Presidente dell'Organizzazione Marcialonga Giulio Giovannini ed il Segretario Angelo Corradini, hanno illustrato i fatti che caratterizzano la Marcialonga ed hanno messo in rilievo le novità apportate alla prossima Edizione. Tra queste novità fa spicco la decisione della F.I.S.I. di inserire la Marcialonga tra le gare valide per l'assegnazione della Coppa Italia di sci da fondo. Altra novità di rilievo per il 1988 riguarda le donne, alle quali verrà dedicata la 17.a Edizione, e precisamente: l'inserimento di una classifica per le sole donne, raggruppate per provincia, nella Classifica Ufficiale della Marcialonga.

Una relazione sulla salute del Marcialonghista, esposta dal dott. Claudio Zorzi, ha interessato tutta la Stampa.

Alla Marcialonga, gara con gli sci da fondo lunga 70 km. partecipano, ogni anno, circa 6 mila fondisti di tante nazionalità. Gli stranieri che vi partecipano rappresentano circa il 30% delle presenze e gli svizzeri sono abitualmente i più numerosi. Dopo la Regione Trentino-Alto Adige, in cui si svolge la Marcialonga, la Regione più rappresentativa è la Lombardia. Non sono ammessi concorrenti minori di 18 anni. Le donne sono state autorizzate a partecipare alla Marcialonga solamente nel 1978, mentre la 1.a Edizione, riservata ai solo uomini, ha avuto luogo nel 1971. La prima donna a vincere la Marcialonga è stata la francese Dominique Robert Chavanne. Maria Canins ha fatto poi sue le successive 9 edizioni.

La Marcialonga è stata vinta 6 volte dagli Italiani (Ulrico Kostner, 2 volte - Tonino Biondini, - Giorgio Vanzetta, - Maurizio De Zolt, 2 volte), 4 volte dagli Svedesi (Lars Boelèling-Sven Lundbeck, - Bengt Assis, - Anders Blomqvist), 2 volte dai Norvegesi (Margar Lundemo- Dag Bjorkheim), 2 volte dai Finlandesi (Pauli Siitonen, - Jorma Kinnunen), 1 volta dai Russi (Ivan Garanin), 1 volta dai Francesi (J. Paul Pierrat), 1 volta dagli austriaci (Walter Mayer).

Una sola donna ha partecipato a tutte e dieci le Edizioni: la Bolzanese Liliana Roccani. In campo maschile i «Senatori» che hanno partecipato alle 16 Edizioni sono rimasti in 64.

Valerio Pizzuti

## Collaborazione con il 4° Corpo d'Armata Alpino

Si è tenuto il 5 dicembre scorso a Bolzano un cordiale incontro tra la Presidenza generale, coadiuvata dai Presidenti del Corpo Nazionale soccorso Alpino, dell'A.G.A.I., del Servizio valanghe italiano, del Convegno Trentino-Alto Adige e della Sezione Alto Adige, e lo Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata Alpino, con la presenza del Generale Meozzi, del Vicecomandante Monsutti, dei Colonelli Pontelli e Muratori e del Ten. Col. Torchio. Sono stati esaminati numerosi e importanti problemi nell'ottica di un ulteriore approfondimento e miglioramento della collaborazione tra Club Alpino e 4° Corpo d'Armata, e in particolare la nuova scheda di selezione attitudinale per l'avviamento dei giovani alle truppe alpine, la possibilità di effettuare corsi congiunti di esperti di neve e valanghe e del riconoscimento della qualifica di guida alpina e di istruttore nazionale di alpinismo e sci alpinismo agli istruttori scelti militari, la continuazione dell'attività di elisoccorso e dei concorsi per elitransporti di materiali e lavori nei rifugi nonché di attività varie a favore delle Sezioni.

## 8° Gran Sciada dell'Altopiano

Asiago 14/2/1988

Il 14 febbraio 1988 si svolgerà sulle nevi dell'Altopiano di Asiago (Vi) l'ottava edizione della «Gran Sciada dell'Altopiano» gara promozionale di gran fondo di km. 22/42.

Alla gara può partecipare chiunque, maschi e femmine, purché di età superiore a 18 anni ed in possesso della tessera F.I.S.I. per la stagione invernale 1987/88. Ovviamente il concorrente dovrà essere in possesso dei necessari requisiti fisici e di preparazione atletica per portare a compimento la gara.

La partenza in linea avverrà per tutti alle ore 9.30 da Piana Ave Asiago: il percorso prevede l'attraversamento di Gallio, di Campovero e l'arrivo a Piana Ave per coloro che avranno scelto la distanza di 22 km.: per coloro invece che opteranno per la distanza più lunga (km. 42) il percorso prevede il proseguimento fino a Cesuna e nel ritorno l'attraversamento di Canove e l'arrivo sempre a Piana Ave.

La sera precedente l'effettuazione della «Gran Sciada dell'Altopiano» avrà inoltre luogo ad Asiago, lungo la via principale opportunamente innevata ed illuminata, il «Corso Sprint» parallelo di fondo ad eliminazione: gareggeranno atleti di valore nazionale che prenderanno parte, il giorno successivo alla «Gran Sciada dell'Altopiano».

L'organizzazione delle manifestazioni sarà curata dal Gruppo Sportivo Alpini - Altopiano di Asiago (C.P. 102-36012 Asiago) con la collaborazione del C.A.I. Asiago Altopiano 7 Comuni, Enti e Società Sportive locali.

Per qualsiasi informazione sulle modalità di iscrizione e sulle possibilità di pernottamento ci si potrà rivolgere all'Azienda di Promozione Turistica-Piazza Carli, 56 - 36012 Asiago (Tel. 0424/62661 e 0424/62221) nei giorni 12 e 13 febbraio 1988 funzionerà pure l'Ufficio Gare presso le Scuole Elementari - Viale della Vittoria; 36012 Asiago (Tel. 0424/62668). A garanzia della varietà e validità delle piste, dell'esperienza organizzativa e, perché no, anche delle bellezze naturali, si ricorda che sull'Altopiano di Asiago si sono svolti la scorsa stagione con indiscutibile successo i Campionati del Mondo Juniores di sci Nordico.

Sez. C.A.I. - Asiago Altopiano 7 C.  
Il presidente Romeo Covolo

## Intersezionale

Barlassina, Bovisio Masciago, Paderno Dugnano

Venerdì 6 novembre 1987, presso la sede della sez. C.A.I. Paderno, si è svolta la serata di chiusura del 6° Corso Alpinismo Giovanile alla presenza dei partecipanti a suddetto corso e di numerosi soci.

L'intersezionale coglie così l'occasione per tracciare una sintesi e le tappe principali di questa importante e significativa «Esperienza».

Il corso, proposto dall'intersezionale con l'intento di promuovere ed incentivare l'adesione a una attività come quella dell'alpinismo di norma appannaggio di adulti e «anziani» appassionati, fra i giovani, sulla base «dell'Esperienza» accumulata negli anni passati. L'alpinismo è stato qui inteso nell'eccezione particolare e nella sua dimensione più abbordabile e praticabile, quella di «escursionismo» grazie alla quale è stato possibile radunare gruppi di ragazzi e ragazze provenienti dalle tre sezioni componenti, i quali, peraltro hanno portato a termine il 6° corso 1987 in maniera brillante ed entusiasta.

Il corso iniziato il 14 aprile scorso con la serata di presentazione è proseguito con le seguenti uscite:

25 aprile (traversata Brunate/Casino d'Erba) Prealpi Comasche; 5 maggio (serata naturalistica) Parchi della Svizzera e Germania; 10 maggio (traversata del Monte di Portofino) Golfo del Tigullio; 24 maggio (rifugio V. Sella al Loson Valnontey) Gran Paradiso; 13/14 giugno (Passo Zebrù pernottamento rif. Forni) Gruppo Ortles/Cevedale; 13 settembre (Rifugio Duca degli Abruzzi, Croce di Carrel) Monte Cervino; 18 ottobre (castagnata in Valsassina).

Ad ogni escursione era prevista una lezione teorica i cui argomenti spaziavano, quali, fauna, flora, orientamento, ed argomenti di natura più pratica quali l'equipaggiamento, il comportamento da tenersi in rifugio e aspetti sperimentati in prima persona dai ragazzi, questo durante la serata al rif. Forni per i pericoli in montagna.

Uno degli aspetti maggiormente interessanti e coinvolgenti di questa «Esperienza» è stata l'opportunità che essa ha dato a tutti (ragazzi e accompagnatori) di stare assieme e quindi di vivere momenti molto fortunati dal punto di vista della socializzazione e dei rapporti umani. Inoltre, alcuni degli aspetti più significativi e spettacolari del corso, da quelli più seri e impegnativi a quelli più divertenti a quelli paesaggistici e ambientali, sono stati fissati da alcuni ragazzi attraverso fotografie, diapositive e audiovisivo, che proiettate nella serata di chiusura hanno fatto ricordare i momenti e le immagini più belle dell'intero corso, molto apprezzato dal Presidente Nazionale per l'Alpinismo Giovanile F. Gramegna, il Vice Segretario Generale del CAI G. Bianchi, i Presidenti e consiglieri delle tre sezioni partecipanti, della cui presenza siamo stati molto onorati.

Il Presidente Gramegna nel suo discorso ai ragazzi partecipanti al corso ha elogiato la buona riuscita, sottolineandone l'aspetto profondamente sociale, formativo educativo del rispetto per l'ambiente e la natura e riconoscendo quanto non sia facile sostenere un tale impegno e invitandoci, infine, a coinvolgere un numero sempre maggiore di ragazzi in questo avvicinamento alla montagna organizzato in modo così naturale e abbordabile.

Il Vice Segretario Generale G. Bianchi rivolgendosi il proprio saluto all'intersezionale, ha riconosciuto la «crescita» di questa attività intersezionale che grazie all'esperienza accumulata in questi anni diventa «Adulta», auspicandosi, così che i ragazzi continuino su questa strada in qualità di possibili continuatori del C.A.I. Infine il Presidente dell'Intersezionale P. Lucchini nella sua relazione sull'andamento del 6° Corso '87, ha sottolineato anch'egli la riuscita dell'attività, di come ha dato la possibilità di apprendere come avvicinarsi alla montagna, anche perché questa occasione permette ai genitori di affidare i propri ragazzi con tranquillità ad una organizzazione molto valida, l'intersezionale.

La serata è poi terminata con la consegna delle magliette regalo a tutti i partecipanti e con un simpatico rinfresco.

Con l'occasione un ringraziamento a tutti i collaboratori che hanno operato per la buona riuscita del corso.

## In merito all'esperimento Montalbini nella grotta Grande del Vento

Pubblichiamo la comunicazione inviata dalla Commissione centrale per la speleologia al Consiglio centrale e alla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano a proposito dell'esperimento Montalbini nella Grotta Grande del Vento di Genga: In merito all'esperimento, di cui si ha notizia, che il Dr. Maurizio Montalbini ed altri stanno conducendo nella Grotta Grande del Vento di Genga (permanenza prolungata di più persone nella cavità), la Commissione centrale C.A.I. per la Speleologia evidenzia al Consiglio Centrale e alla Commissione Tutela Ambiente Montano C.A.I. le seguenti osservazioni:

- l'esperimento soprariferito, se condotto nel rispetto dell'ambiente ipogeo, non costituisce, di per se, una condizione di apprezzabile degrado della grotta che è già soggetta agli effetti legati ad una massiccia presenza turistica;
- l'esperienza appare comunque fine a se stessa, nonché inopportuna e di rilevanza scientifica assai discutibile;
- l'immagine che la speleologia ne ricava è negativa, poiché risultano privilegiati aspetti puramente spettacolari e pubblicitari;
- una presa di posizione da parte degli organismi speleologici, di tutela ambientale e del Consiglio centrale del C.A.I. potrebbe, peraltro, risultare controproducente, poiché utile soltanto ad una maggiore e gratuita pubblicità all'esperimento e ai suoi aspetti comunque meno utili e produttivi;
- la possibile proliferazione di iniziative del genere non può che preoccupare.

In conseguenza di ciò è auspicabile che si attivino la massima attenzione e vigilanza da parte della Commissione centrale per la speleologia e della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano del C.A.I., con scambio di informazioni e reciproche consultazioni, affinché sia possibile contrastare l'estendersi di dette manifestazioni, sostanzialmente estranee alla speleologia e ad una ricerca scientifica utile e produttiva sull'ambiente ipogeo, i suoi fenomeni e la sua tutela.

La commissione centrale per la Speleologia  
del Club Alpino Italiano

## Assemblea Annuale della CIPRA

La Commissione internazionale per la protezione delle regioni alpine (CIPRA) ha tenuto l'assemblea annuale a Bressanone dall'8 al 10 ottobre 1987. I delegati dei sette paesi interessati - Austria, Francia, Italia, Jugoslavia, Liechtenstein, Repubblica Federale di Germania, Svizzera - hanno approvato la «dichiarazione di Bressanone» con la quale invitano tutti gli uomini politici, responsabili - direttamente o indirettamente - in materia di agricoltura e di ambiente a realizzare una «grande coalizione capace di fondere nelle aree alpine l'agricoltura di montagna e la tutela dell'ambiente e delle tradizioni».

## Cerco Lavoro

Giovane studente geologia con pluriennale esperienza lavorativa in attività ricettive, buona conoscenza lingue inglese, francese grande appassionato di montagna, offresi come collaboratore in rifugio per la stagione estiva 1988.  
Brunelli Massimo - V.le Coni Zugna, 9 - Milano Tel. 02/461895.

## Rifugi F. Tonolini

La sezione di Brescia comunica che il rifugio F. Tonolini al Baitone nel gruppo dell'Adamello, quota 2437 m è temporaneamente inagibile causa dissesti nella muratura.  
Non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno daremo inizio ai lavori di consolidamento.

## Marinelli/Bombardieri

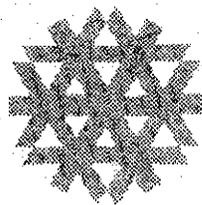
Si comunica che il nuovo numero di telefono del Rifugio Marinelli/Bombardieri è il seguente: 0342/511577.  
Per informazioni nel periodo di chiusura del rifugio rivolgersi al gestore Enrico Gianatti - Tel. 0342/380212.

## E. Questa

La Sezione Ligure del C.A.I. proprietaria del rifugio «E. Questa» (in Comune di Valdieri) si scusa con tutti gli utenti che in questi ultimi mesi hanno dovuto sopportare disservizi in detto rifugio.  
Informa che è stato scelto un nuovo gestore, socio della Cooperativa guide Alpi Marittime, il quale assicurerà dalla prossima stagione un servizio più efficiente e valido.  
Prenotazioni ed informazioni presso la Cooperativa - Tel. 0171/65955.

## Persi e ritrovati

È stata ritrovata in data 8 dicembre 1987 sul tratto Morterone - Rif. Azzoni in Resegone una piccozza, per informazioni chiamare la Sezione CAI di Vimerate. Tel. 039/664119 nelle sere di Mercoledì e Venerdì dalle 21 in poi.



# Verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana  
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo  
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna  
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •  
Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE  
ALLA PIANURA PADANA**

## SCUOLA DI ALPINISMO TITA PIAZ



- CORSI BASE DI ALPINISMO
- CORSI DI PERFEZIONAMENTO
- CORSI DI ARRAMPICATA SPORTIVA

tutti i corsi hanno durata settimanale  
e sono tenuti dalle Guide Alpine della  
Val di Fassa «CIAMORCES»

Informazioni, programmi e prenotazioni:

Scuola di alpinismo «TITA PIAZ»  
Hotel Col di Lana - Passo Pordoi  
38032 Canazei (Tn) - tel. 0462/61277 - 61670



LA SCUOLA  
«T. PIAZ»  
UTILIZZA MATERIALI



# IL GHIACCIO ESTIVO

Sono sempre molto rare le notizie sugli sviluppi tecnici e sulle nuove espressioni che sappiano dare un diverso impegno a quanto sinora è stato realizzato nell'arrampicata su ghiaccio. Gli aspetti rilevanti di questa poca popolarità del ghiaccio riguardo alla roccia vanno probabilmente ricercati in una differenza sostanziale delle due attività sportive. Tutti sanno come in meno di 10 anni d'arrampicata su ghiaccio abbia colmato quella carenza tecnica dovuta ad un'immobilità dettata dai legami con vecchie tecniche di progressione che non permettevano il superamento dei limiti raggiunti già negli anni che precedono la seconda guerra mondiale.

Allora i tempi erano maturi per le grandi imprese sulle famose pareti nord delle Alpi. Ma proprio questa corsa a quelli che erano considerati gli ultimi tre problemi europei, monopolizzò per anni l'élite alpinistica dell'epoca. Una situazione del genere non fece che rallentare lo sviluppo delle tecniche glaciali pure. In definitiva quei tre prestigiosi obiettivi rappresentati dall'Eiger, Cervino e Jorasses sono per lo più grandiose vie di misto e il limite della difficoltà su ghiaccio restava pur sempre legata alle condizioni di un pendio. Pareti come la Nord delle Courtes e dei Triolet ancora all'inizio degli anni '70 venivano considerate come massima ambizione per un ghiacciatore. È proprio di questi anni l'inizio ufficiale di un'epopea nuova del ghiaccio estivo, battezzata d'ora in avanti Piolet-Traction. Tutto ciò rappresenta una grande svolta storica nella mentalità alpinistica sia sul piano delle difficoltà affrontabili, sia sulla rapi-

dità di progressione. D'ora in avanti salire su ghiaccio ricorderà sempre più i movimenti dell'arrampicata in roccia e sulle Alpi si è aperta forse l'ultima fase esplorativa della sua storia.

Ora dopo poco più di 10 anni si scala dappertutto, dovunque è tutto ciò che d'inverno gela. I risultati raggiunti incredibili: dalle pareti più ripide ai couloirs più nascosti ai seracchi sospesi, si è infranta quella barriera delle difficoltà che dopo la salita delle grandi pareti nord delle Alpi pareva essersi bloccata. L'arrampicata su ghiaccio ha un largo seguito che per la verità si limita alla ripetizione degli itinerari classici, alle cascate gelate più conosciute, e a quelle mediamente difficili. Quale è dunque la differenza con l'arrampicata pura? A questo punto proporre un parametro di comparazione è senza senso. Realizzare un itinerario su ghiaccio estivo significa possedere un'esperienza quasi giornaliera sull'elemento, è una questione di attente scelte di quota, di orientamento, di clima per scoprire nelle ristrette Alpi un terreno di ricerca immenso. Ogni stagione estiva sono a decine gli itinerari nuovi dalle caratteristiche più svariate. Frammentarie le notizie appaiono sulla cronaca specializzata avvolte dallo stesso mistero che circonda i medesimi «Couloir fantasma» appena scalati. Quel ghiaccio che non sempre esiste e per il quale a volte si è atteso un lustro prima di assaporare il cammino indicato dall'acqua.

Come si può valutare tecnicamente? Di fronte ad un'attività che si svolge su un terreno così mutevole e complesso è possibile quantificare e paragonare

delle difficoltà con l'arrampicata? C'è qualcosa che va oltre i parametri delle difficoltà ed è quello spazio emotivo, quella sfera così personale da essere difficilmente comunicabile fuori dal proprio vissuto: quando il ghiaccio è sottilissimo, e pieno di vuoti d'aria esplose sotto la sollecitazione degli attrezzi, quando cercando di chiodare ti accorgi di eseguire un rituale inutile, tutta l'aggressività che ti portavi dentro sembra dissolversi come l'esilità della superficie trasparente che ti separa dalla roccia. Allora fai appello ad un'altra forza per controllare i tremiti del tuo corpo. L'energia psichica tirata fuori dalle riserve più nascoste ti permette quella lucidità di risolvere situazioni estreme, ma al prezzo di lasciarti svuotato per giorni interi. Sul ghiaccio difficile, quello orientato al sole, infatti è notevole la componente psichica, fondamentale l'accettazione del rischio. Il nostro tempo sembra paragonabile al secolo dell'Umanesimo, oggi come allora gli uomini vivono con angoscia e timore della fine del mondo. La «sindrome della fine» è più attuale che mai con il rischio crescente della distruzione atomica del Pianeta. Di fronte al timore della fine si è sempre manifestata l'esigenza di uno spazio di salvezza con un ritorno alle origini. L'elemento fondamentale dell'origine è l'acqua, una strana analogia ci spinge a scrutarla quando il gelo la paralizza, per risalirne il cammino al contrario proprio verso quella strada segreta che indica l'origine. Tutto il tuo agire è proiettato verso un'ottica diversa, una ricerca che dalle gole alle grandi stalattiti staccate, alle pareti corazzate di ghiaccio ti porta ad alzare gli occhi verso le montagne più alte, per accorgersi nelle pieghe più nascoste, dei couloirs che dal fondo valle mai nessuno aveva ancora visto. Nel ghiaccio che contende lo spazio alla roccia e che spesso rappresenta l'ultima possibilità di macro-esplorazione di un massiccio, è sorpassato il concetto legato ai fini di conquista. Il fascino che ne deriva non può essere circoscritto ad un semplice risultato sportivo, ma è piuttosto un ritorno ad affrontare le grandi difficoltà tecniche con metodi e tecniche più semplici e pulite ritrovando il senso del nostro esistere.

Giancarlo Grassi

disegno di Roberto Grizzi



Non pensavo fosse così difficile questo Trekking!!!

## Mont-Blanc du Tacul - Goulotte «Il labirinto di Minosse»

Prima salita: G.C. Grassi - B. Boekaert - H. Leduc - S. Rossi - M. Van Espen - il 23 luglio 1987.

Altezza: 800 m dei quali 400 della goulotte.

Difficoltà: TD.

Via di ghiaccio, molto eterea, che si forma nelle quinte rocciose del Pilier Sans Nom nei periodi freddi, quando il versante è alimentato dalla neve di fusione. Risalire il Couloir du Diable per 100 metri sino oltre la prima strozzatura (60°/65°) e portarsi a destra su ripido pendio nevoso alla base dell'incassato canale che separa il Pilier a Tre Punte dal Pilier Sans Nom. Superare la prima strozzatura (90°) e la stretta goulotte seguente sino a quando il canale diventa nevoso (50m). Risalirlo per altri 50 metri raggiungendo a sinistra la base del grande diedro-rampa obliquo che si definisce nella parete del Pilier Sans Nom. Il fondo di questa struttura è occupato da una finissima goulotte che rappresenta la linea di ascensione.

Salire i primi 45 metri sino ad una comoda nicchia (70°/75°). Continuare nel diedro su ghiaccio finissimo per altri 40 metri (70°/80°). Per sottili linghe di ghiaccio raggiungere la terrazza nevosa che costituisce la spalla del primo salto del Pilier Sans Nom, portarsi per pendii nevosi alla base della bella goulotte che si apre sul fianco sinistro del Pilier. Salire i primi 50 metri inizialmente molto incassati (75°/85° tratti a 90°) sino a superare l'ultima parte della goulotte dalla quale si esce per un corto ma difficile muro (90°) nel facile canale di neve e ghiaccio che costituisce il bacino alimentatore della colata. Seguire il canale che esce a monte della vetta del Pilier Sans Nom, sulla cresta dalla quale si può passare a destra nel canale finale delle vie Gervasutti e del Super Couloir lungo il quale si raggiunge la vetta del M. Blanc du Tacul.

## Colle des Grandes Jorasses 3825 m - Versante Sud - Goulotte «Duran- go»

Prima salita: G.C. Grassi - M. Rossi - S. Rossi il 30 agosto 1987.

Altezza: 400 metri dei quali 200 metri di goulotte.

Difficoltà: ED-

Il canale nevoso che sale alla depressione del colle a sinistra del Bivacco Canzio è separato nella metà superiore da uno sperone roccioso triangolare molto accentuato che costituisce la separazione fra le due goulotte superiori molto incassate. L'itinerario supera quella sinistra.

Risalire predetto canale per 250 metri (45°/50°) da quota 3400 m. della crepaccia terminale a quota 3650 m. alla base della goulotte sinistra. Per ghiaccio sottile raggiungere la base del primo salto che si supera centralmente (90°) con uscita delicatissima (95°) sino a raggiungere il canale nevoso. Continuare nella stretta goulotte rettilinea sino a spostarsi a sinistra dopo una quarantina di metri (75° 80° con tratti a 85°). Sempre nella goulotte molto continua che stria il salto successivo (80°) dal quale si esce sul fianco sinistro (85°) nel canale nevoso terminale.

Seguire il canale che si restringe per circa 50 metri (55°) sino nel catino nevoso sottostante la cornice del colle. Si risale di preferenza a sinistra superando l'ultima ripida impennata uscendo dal colle.

## Monte Bianco Aiguille de Rochefort - Parete S.E. - Goulotte «Visa per la Siberia»

Prima salita: G.C. Grassi - M. Rossi - S. Rossi il 30 luglio 1987.

Altezza: 650 metri

Difficoltà: ED+

Orario: ore 7

Dal rifugio Boccalatte - Piolti 2804 m, portarsi dal dosso roccioso soprastante sul Ghiacciaio di Plam-

pincieux che si risale sino alla base della parete sud-est dell'Aiguille di Rochefort.

Ore 1,30 - 2.

A destra dell'affusolato edificio sommitale che costituisce la vetta, un canale nevoso con il suo solco forma nei periodi freddi una splendida goulotte di ghiaccio che incide per intero la parete e rappresenta la linea di ascensione.

Dopo la doppia terminale del ghiacciaio si può accedere al pendio nevoso che fa da zoccolo alla goulotte per la colata di ghiaccio spesso sottile che ricopre le rocce, oppure con un semi-cerchio meno diretto da sinistra verso destra. Risalito in seguito il pendio si guadagna la base vera e propria della goulotte. Salire lo stretto e rettilineo filo di ghiaccio per 50 metri (75°/90°) sino su un pendio sovrastato da un secondo salto. Salirlo direttamente (90°) raggiungendo per un pendio di ghiaccio alto 50 metri la base di una lineare strettoia della goulotte. Superarla (50 metri da 70° a 90°) e continuare ancora per 50 metri (inizio 75°) dove il pendio si apre ad imbuto sovrastato da un nuovo salto ghiacciato. Salire il muro di ghiaccio (90°) oppure il canale nevoso a destra per ritornare a sinistra su terreno misto alla sommità del salto e all'inizio di uno stretto canale (sosta). Seguire il canale (70°/75°) sino alla base di una colata stalattitica (sosta). Direttamente nella colata (90°) oppure per una sottile e stretta goulotte spostata più a destra (70°/80°) sino a raggiungere dopo 50 metri il largo pendio terminale. Lo si risale con pendenza poco accentuata per circa 250 metri di dislivello, uscendo sulla cresta sommitale a destra della vetta dell'Aiguille di Rochefort.

N.B. La goulotte è stata attrezzata per la discesa in corda doppia (7 calate da 50 metri).

## Monte Rosa Roccia Nera 4075 m - Goulotte Ice Fresser (Parete Sud)

1° Salita: G. Fayolle - G.C. Grassi il 6 agosto 1987.

Altezza: 300 metri

Difficoltà: ED-

Dal Bivacco Rossi - Volante 3750 m traversare in direzione della Porta Nera. Senza abbassarsi sul pendio nevoso oltrepassare lo sperone sud-sud ovest (Schwarzrucken) della Roccia Nera raggiungendo subito dopo la base della rientranza dove si forma la goulotte. Passata la crepaccia terminale per un corto pendio nevoso si raggiunge la base della prima strozzatura di ghiaccio.

Ore 0,15

Superare il primo muro verticale della strozzatura uscirne a destra su sottile ghiaccio colato per riportarsi sul fondo della rientranza contro le rocce di sinistra. Sosta I, 40 m. Salire un corto muretto sul fondo della rientranza per poi seguire il pendio nevoso per una trentina di metri.

Sosta 2, 45 m. Brevemente per il pendio nevoso si raggiunge la base di una stalattite che occupa lo strettissimo canalino. Superarla (90°) continuare in spaccata per un caminetto di ghiaccio (90°) uscendo a sinistra su un comodo pendio nevoso. Sosta 3, 35 m. Si è ora sovrastati dalla calata centrale alta 50-60 metri che costituisce uno dei principali ostacoli della salita.

Salire la prima parte della colata (75°) che poi diventa incassata e permette di uscire (85°) a fianco della stalattite superiore. Sosta 4 a sinistra contro le rocce 30 m. Vincere la colonna sul lato destro (90°) uscendo per una stretta goulotte ed il successivo saltino sul pendio nevoso che termina contro una colonna di ghiaccio alta una trentina di metri. Sosta 5 40 m. Salire la stalattite sul fianco sinistro sino in una nicchia (90°) evitare lo strapiombo portandosi nel centro della calata superandola sino alla sommità (90°) raggiungere facilmente delle roccette dove la goulotte si divide in due rami. Sosta 6, 40 m. Seguire la ramificazione sinistra che dopo un primo risaltino di ghiaccio (70°) prosegue più inclinata per 30 m. Sosta 7, 40 m. Salire sino ad una strettissima goulotte che occupa il fondo di un diedro, superarla (70°) raggiungendo un pendio nevoso sovrastato dall'esile goulotte finale. Sosta 8 35 m.

Superare l'esile nastro di ghiaccio che in alto diventa più largo con percorso rettilineo (tratti a 90°) sino sul bordo del pendio nevoso sommitale.

## ALTOPIANO DI SIUSI - SCILIAR

HOTEL

# FLORIAN

 SRL

Sede: CASTELROTTO/SIUSI - Via Ibsen, 17 - Tel. 0471/71 137

### SETTIMANE BIANCHE E FINE SETTIMANA

### TUTTE LE PROPOSTE SCIISTICHE

Discesa - Fondo - Traversate sci alpinistiche  
Passeggiate in slitta a cavalli

UN GRANDE COMPRESORIO  
A DISPOSIZIONE  
SALVAGUARDATO NELLA  
SUA INTEGRITÀ E NEI SUOI VALORI

SCIARE SEMPRE  
E SENZA  
ATTESE



# LONGONI

BARZANÒ (Co)  
via Garibaldi, 33  
tel. 039/957322

I MIGLIORI  
PARACADUTI

## SCUOLA PERMANENTE DI PARAPENDIO

## Risoluzione sulle regioni di montagna

*Pubblichiamo il testo della Risoluzione sulle regioni di montagna approvata dal Parlamento Europeo nella seduta del 13 ottobre 1987.*

### Il parlamento europeo,

A. constatato che, malgrado sia difficile definire con precisione le regioni di montagna, queste coprono poco più della metà della superficie comunitaria e ospitano una parte rilevante della popolazione.

B. constatato che, secondo la direttiva 75/268/CEE sull'agricoltura di montagna e di alcune zone svantaggiate, il 52% della superficie agricola utilizzata è classificata come zona svantaggiata, il 16% della quale corrisponde a regioni di montagna,

C. osservando che, sebbene i problemi che interessano le regioni di montagna dei paesi mediterranei, siano qualitativamente diversi da quelli delle regioni dei paesi nordici, dal clima più rigido, esistono tuttavia una serie di difficoltà comuni cui devono far fronte gli abitanti di tutte le zone di montagna e che dipendono:

— dal rigore del clima e dalla povertà del suolo, il cui effetto è di limitare l'attività agricola,

— dalla scarsa densità demografica che comporta un aumento del costo unitario dei servizi di base,

— dalle scarse possibilità di impiego e dal livello relativamente basso dei salari,

— dall'insufficienza delle comunicazioni, parzialmente dovuta alla difficoltà del rilievo,

— dai movimenti stagionali della popolazione che mettono a dura prova le infrastrutture e l'ambiente in taluni periodi dell'anno e sono fonte di disoccupazione durante la stagione morta,

— dai rischi ambientali quali l'erosione, le inondazioni e le valanghe,

— dall'emigrazione dei giovani verso regioni più popolate.

D. considerando che l'assetto territoriale e la protezione dell'ambiente sono essenziali nelle zone di montagna, soprattutto per assicurare l'equilibrio tra gli interessi della popolazione locale e quelli delle persone che non risiedono in tali zone ma desiderano praticarvi e organizzarvi attività ricreative,

E. considerando inoltre l'importanza che un ambiente pulito e salubre ha al tempo stesso per l'agricoltura e per il turismo e sottolineando gli effetti benefici che le politiche comunitarie in materia di limitazione dell'inquinamento e, più in generale, di tutela dell'ambiente possono avere per le zone di montagna,

F. sottolineando in particolare la necessità di conciliare il rispetto dell'architettura tradizionale e la protezione del patrimonio architettonico e naturale con gli obiettivi dello sviluppo economico.

G. considerando che per la comunità è estremamente importante, sul piano strategico ed economico, che popolazioni locali attive continuino ad abitare nelle regioni di montagna durante tutto l'anno.

H. rilevando che il moltiplicarsi delle residenze secondarie occupate solo durante una parte dell'anno causa un aumento dei prezzi degli alloggi e delle spese a carico delle autorità locali per assicurare i servizi di base,

I. constatando che gli svantaggi naturali di cui soffrono le zone di montagna, per esempio della Grecia, Portogallo, Spagna, Italia, Scozia e Corsica, sono spesso aggravati dalla distanza di tali regioni dai grandi centri di popolazione nazionali ed europei,

J. considerando che la latitudine può essere importante quanto l'altitudine nel determinare gli svantaggi climatici delle regioni di montagna,

K. rilevando che le zone di montagna coincidono spesso con le frontiere nazionali cosicché queste sono designate a beneficiare dei programmi applicabili alle regioni transfrontaliere, di cui il regolamento del FESR incoraggia l'attuazione,

L. considerando che l'economia delle zone di montagna dipende in gran parte dal settore primario (agricoltura e silvicoltura) e dal terziario (principalmente turismo), mentre è relativamente ridotto il ruolo dell'industria di trasformazione,

M. ritenendo essenziale, ai fini di uno sviluppo economico equilibrato delle zone di montagna, che l'agricoltura e la silvicoltura rimangano delle attività economicamente redditizie,

N. deplorando che, a causa di condizioni naturali ed economiche sfavorevoli, il divario esistente tra le zone di montagna e altre regioni per quanto riguarda i redditi agricoli,

O. convinto che solo l'agricoltura di montagna permetterà di mantenere la densità demografica necessaria a garantire alle zone rurali un livello sufficiente di servizi pubblici,

P. considerando che, a causa dei costi di trasporto dei materiali da e verso le zone di montagna, la forma di industria più adeguata è l'industria di trasformazione ad alto valore aggiunto, in cui il trasporto non incide in modo rilevante sul costo del prodotto finale,

Q. ritenendo che il tipo di industria sviluppatosi nelle regioni montane della Svizzera costituisca un esempio cui ci si potrebbe proficuamente ispirare,

R. osservando che, sebbene grandi assi di comunicazione internazionale attraversino le zone di montagna, dove essi costituiscono fattori di inquinamento e di ingombro, le reti stradali regionali e locali sono al contrario spesso insufficienti,

S. osservando che il FESR ha notevolmente contribuito a migliorare le reti stradali nelle zone di montagna e le vie di comunicazione tra tali zone,

T. ricordando che la Comunità favorisce già lo sviluppo delle zone di montagna, principalmente nel quadro del FEAOG, sezione Orientamento - in particolare con la direttiva 75/268/CEE e il regolamento (CEE) del Consiglio n. 797/85 - del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale,

1. ritiene opportuno mettere a punto, sul piano comunitario, una strategia, basata su un approccio integrato ai problemi dello sviluppo della montagna e su una rigorosa tutela dell'ambiente, destinata a indurre coloro che vivono nelle zone di montagna a restare nonch  ad attirarvi nuovi residenti permanenti; ritiene che tale strategia debba soddisfare le esigenze fondamentali dei residenti per una vita dignitosa;

2. rileva che si possono incontrare problemi nella formulazione di criteri comunitari atti a definire le regioni di montagna e ritiene che i parametri relativi all'altitudine dovrebbero tener conto degli effetti di latitudine e clima sul potenziale agricolo delle regioni interessate;

3. raccomanda che siano applicate a livello nazionale e locale norme di assetto territoriale atte a garantire che nelle regioni di montagna il mercato immobiliare e fondiario locale continui ad assicurare ai residenti permanenti possibilità di alloggio accessibili;

4. rileva che l'agricoltura e la silvicoltura di montagna, oltre a produrre derrate alimentari e materie prima di alta qualità, garantiscono che la terra sia sfruttata e curata con competenza conforme agli obblighi della conservazione e della protezione dell'ambiente;

5. è convinto che solo l'agricoltura di montagna possa mantenere la densità di insediamenti necessaria a una sufficiente dotazione del territorio di impianti per l'approvvigionamento e lo smaltimento, l'istruzione, il trasporto e il tempo libero;

6. ricorda che numerose imprese ad alta tecnologia, hanno bisogno per il loro funzionamento dell'ambiente tranquillo e pulito caratteristico delle zone di montagna e raccomanda che gli strumenti comunitari volti a incoraggiare le piccole e medie imprese tengano pienamente conto delle esigenze e del carattere specifico delle regioni di montagna;

7. deve purtroppo constatare che, a causa delle condizioni naturali ed economiche per molti aspetti sfavorevoli, le differenze di reddito tra l'agricoltura di montagna e quella di altre regioni continuano ad aumentare, comportando il rischio di uno spopolamento di vasti territori;

8. raccomanda che la politica comunitaria dei trasporti si adoperi per migliorare le comunicazioni intracomunitarie senza nuocere all'ambiente;

9. deplora che il progetto di risoluzione presentato dalla Commissione sulla continuazione e l'attuazione della politica della Comunità europea e di un programma d'azione in materia ambientale (1987-1992) (COM 86-485 def.) non attribuisca maggiore importanza ai problemi specifici delle regioni di montagna;

10. raccomanda l'attuazione delle seguenti misure: — esenzione fiscale per le aziende di montagna nell'ambito di una regolamentazione a livello comunitario;

— maggiore sostegno al miglioramento delle strutture aziendali e sovrazieziali, soprattutto nelle zone caratterizzate da spopolamento;

— esenzione, almeno per le piccole aziende, da qualsiasi misura limitativa come il prelievo di corresponsabilità o le quote di produzione;

— promozione del lavoro a tempo parziale per i piccoli agricoltori;

— incoraggiamento dei soggiorni di vacanza in fattoria, al fine di creare un reddito supplementare per l'azienda agricola;

— pagamenti diretti alle aziende agricole di montagna: mediante tali pagamenti devono essere compensate le prestazioni economiche generali degli agricoltori di montagna mirando altresì al necessario equilibrio dei redditi;

— istituzione di un sistema di crediti agevolati e a lungo termine quale strumento volto al sostegno e allo sviluppo delle aziende agricole in questione.

— concessione di più cospicui sostegni integrativi per compensare, gli svantaggi naturali;

— esclusione delle prestazioni sociali, laddove esse costituiscono l'unica risorsa alternativa, dal calcolo delle indennità compensatrici;

— creazione di possibilità di guadagno secondario per le piccole aziende agricole;

— il sostegno a tali programmi di sviluppo va fissato tenendo conto del livello di benessere delle regioni interessate;

— il sovvenzionamento di programmi accelerati di rimboscimento delle zone colpite da catastrofi ecologiche causate da incendi, soprattutto nelle regioni mediterranee;

11. raccomanda che gli aiuti alle zone di montagna vengano concessi anche per il potenziamento del turismo e delle attività di artigianato artistico nonch  per l'incentivazione di attività industriali e nel settore dei servizi che, come nel caso dell'industria alimentare, vengono svolte in tali territori e possono arricchire la vita economica e sociale delle zone di montagna mediante un migliore sfruttamento delle loro risorse;

12. ritiene che sarebbe possibile realizzare, a favore delle zone di montagna, operazioni integrate, in particolare operazioni di riassetto dei massicci, volte — al miglioramento delle comunicazioni stradali, ferroviarie e aeree,

— allo sviluppo coerente del turismo;

— al miglioramento della produttività agricola al fine di aumentare la produzione destinata al consumo locale o nei settori in cui la Comunità è deficitaria;

— all'esame delle possibilità di sfruttare al massimo le fonti d'energia alternativa che rispettano l'ambiente;

— allo sviluppo delle piccole industrie;

— all'adozione di misure specifiche in favore di zone suscettibili di restare isolate a causa della neve;

— all'adozione di misure per la promozione dell'apicoltura nelle regioni montane;

— al sovvenzionamento di programmi di occupazione integrativa, al fine di migliorarne il tenore di vita;

13. chiede che sia avviata e sviluppata una politica forestale comunitaria;

14. ritiene che l'istituzione di un sistema di parchi naturali di montagna dovrebbe consentire di tutelare valori naturalistici e paesaggistici rappresentativi e dovrebbe consentire di sperimentare moderni tipi di attività economiche volte a offrire sia un presidio territoriale che nuove prospettive di lavoro per i residenti;

15. invita la Commissione a elaborare una comunicazione in cui siano esposti i mezzi con i quali la Comunità potrebbe contribuire a favorire lo sviluppo economico e sociale delle zone di montagna;

16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione a essa attinente alla Commissione e al Consiglio.

# «Dissesto idrogeologico: prevenire o subire?»

## Convegno-Dibattito

Sabato 7 novembre si è svolto all'Auditorium Torelli di Sondrio, il convegno-dibattito dal titolo «Dissesto idrogeologico: prevenire o subire?», organizzato dalla Commissione Lombarda Tutela Ambiente Montano del C.A.I. in collaborazione con il Comitato Scientifico Centrale.

I recenti eventi calamitosi accaduti in Valtellina sono stati l'occasione per promuovere un dibattito fra mondo della cultura scientifica e popolazione locale sul grande e ormai preoccupante tema del degrado ambientale comprese le sue più drammatiche conseguenze. Il rapporto uomo-natura è un problema la cui soluzione è diventata improcrastinabile, e ogni ambiente culturale ha oggi il dovere di verificarsi con esso. L'incontro promosso dal C.A.I. ha voluto essere un contributo sia alla diffusione della conoscenza dei motivi e delle ragioni di un disastro, sia alla riflessione sulla necessità di una equilibrata convivenza dell'uomo con la natura ed i suoi eventi.

Il successo dell'iniziativa risulta evidente dalla numerosa ed interessata partecipazione del pubblico che ha dimostrato di apprezzare l'elevata qualità delle relazioni tecniche tenute da esperti molto qualificati nei reciproci settori: taluni dei quali, (vale la pena ricordare), sono soci stessi del C.A.I. Presentato da Carlo Brambilla, Presidente della Commissione lombarda per la tutela dell'Ambiente Montano, il convegno è iniziato con le brevi introduzioni del Presidente Generale del C.A.I. ing. Bramanti, del Presidente della Sezione Valtellinese arch. Tirinzoni, del Presidente del Comitato Scientifico Centrale prof. Parisi, del dott. Malanchini per la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano. Sono seguite le relazioni tecniche.

La prima del prof. Giuseppe Sfondrini dell'Università di Milano sulla previsione e prevenzione dei movimenti franosi ha evidenziato i dati e le informazioni che occorre reperire per giungere ad una valutazione di rischio di frana. Sono dati sulla geomorfologia, sulla struttura, sulla geologia e idrologia; elementi fotografici e censimenti recenti e storici sugli eventi franosi e sulla loro evoluzione. Dunque un grosso lavoro tecnico preliminare che è indispensabile, ma può essere compiuto dal momento che in Italia non mancano i tecnici competenti. La seconda relazione è stata tenuta dagli ing. Luigi Borra ed Egidio Pessina della Commissione T.A.M. lombarda del C.A.I. sulla regolazione delle piene dei corsi d'acqua montani. Con l'ausilio di eloquenti immagini, raccolte in varie valli dell'arco alpino, i relatori hanno mostrato esempi di interventi, carenti già in fase di progettazione per ignoranza o superficialità.

Nella relazione dell'ing. Mandelli del Corpo forestale dello Stato, avente come argomento gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, è stato evidenziato che in Valtellina i bacini idrografici sono collo-

cati a livelli altitudinali molti elevati: buona parte di essi risale infatti al di sopra dei limiti vegetazionali. Pertanto gli interventi di forestazione non possono interessare tutto il bacino idrografico e occorre predisporre opere di brigliatura sui numerosi corsi d'acqua che trattengono a monte gli effetti dell'ondata di piena. Gli eventi di questa estate hanno dimostrato che agli interventi compiuti sulle aste torrentizie negli anni precedenti, occorre aggiungerne molti altri.

Il prof. Claudio Smiraglia del Comitato Scientifico del CAI ha affrontato il tema dell'incidenza dei ghiacciai nelle catastrofi naturali illustrando con riferimenti storici e cartografici il progressivo ritiro dei ghiacciai Valtellinesi in questo ultimo secolo. Dai dati statistici presentati è emerso che l'incrinato fenomeno dello zero termico all'altitudine dei ghiacciai è tutt'altro che eccezionale. Non v'è stata quindi oblazione eccezionale dei ghiacciai, semmai uno scioglimento del nevato che s'è aggiunto alla prolungata pioggia.

I dottori Paolo Lassini e Roberto Carovigno dell'Azienda Regionale delle Foreste hanno esaminato la funzione del bosco quale tessuto connettivo del territorio, considerando l'importanza del soprassuolo boscato nelle sue tre principali funzioni: protettiva, produttiva, sociale. In particolare sono state approfondite le tecniche riguardanti il trattamento dei boschi che svolgono prevalentemente funzione protettiva, sottolineando come la salvaguardia del bosco e quindi del territorio, si attua attraverso una sua oculata coltivazione e non con l'abbandono a se stesso.

Alle relazioni sono seguiti interventi altrettanto interessanti. Il dott. Pollini è intervenuto ricordando come nella sua esperienza di operatore glaciologo e geologo in Valtellina ebbe la possibilità di rilevare la geologia all'interno degli scavi di centrali e condotte forzate idroelettriche, nonché di gallerie di gronda e di derivazione. Tali scavi hanno attraversato spessori di roccia intensamente fratturata che l'uso di esplosivi può aver reso ancor più discontinua e poco resistente.

Sarebbe opportuno effettuare controlli al fine di individuare ed eliminare ogni perdita d'acqua per evitare dannose conseguenze nelle strutture geologiche.

Molto interessante per le prospettive di collaborazione è stato l'intervento del dott. Miotti consigliere dell'Associazione Guide Alpine Lombarde a nome delle quali ha offerto la disponibilità delle stesse come agenti di controllo sui territori a rischio per raccolta dal vivo di dati e osservazioni.

Infine è iniziato il dibattito ed i vari argomenti trattati sono stati raggruppati in un documento conclusivo riportato di seguito.

**Nadia Piantanida**  
**Commissione Lombarda**  
**Tutela Ambiente Montano**  
**Sezione di Somma Lombardo**

## C.A.I. Commissione Lombarda T.A.M. Documento conclusivo del convegno

Sondrio 7/11/1987

Considerata l'ampia documentazione fornita dai relatori, le relative osservazioni e commenti formulati dai partecipanti al Convegno, si rivelano le seguenti urgenti necessità.

1) Istituzione di un servizio di sorveglianza del territorio montano in quota, per il quale il C.A.I. può offrire la propria competente collaborazione e studiarne le modalità di attuazione tramite le proprie Commissioni per la Tutela dell'Ambiente Montano ed il Comitato Scientifico Centrale.

2) Costituzione di una moderna rete di rilevamento meteorologico ed idrologico che consenta, mediante un'appropriata gestione ed una elaborazione automatica dei dati, un completo controllo dei bacini idrografici.

3) Regolazione delle piene dei corsi d'acqua montani per mezzo di opportune soluzioni quali:  
— bacini di ritenuta  
— briglie d'arresto e selezione dei materiali  
— bacini di laminazione delle piene  
— opere di difesa spondale e stabilizzazione dell'alveo.

4) Ricostruzione delle opportune sezioni degli alvei, considerate le strozzature che i corsi d'acqua hanno subito per l'esecuzione di infrastrutture e per l'urbanizzazione intensiva in fregio agli alvei o nelle zone golenali, soprattutto in prossimità dei centri abitati.

5) Coordinamento tra gli enti gestori degli impianti che possono provocare rischio per la collettività, o che potrebbero essere utilizzati proficuamente per risolvere situazioni di grave emergenza ambientale, con l'Organizzazione di Protezione Civile per tutte le fasi di gestione e potenziamento degli impianti stessi.

6) Revisione di vecchi impianti di captazione e conduzione delle acque o di opere vetuste di contenimento, con valutazione del relativo impatto ambientale e individuazione di quelle che possono essere causa di dissesto o di eventi calamitosi.

7) Individuazione delle colpevoli negligenze e imperizie nella realizzazione di opere pubbliche o private e delle relative responsabilità, con conseguente blocco di ogni risarcimento dei danni da parte della Pubblica Amministrazione.

Si auspica quindi da parte dei competenti organi dello Stato e della Regione Lombardia un doveroso ed urgente impegno nella realizzazione delle proposte e degli interventi indicati.



## TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

## ACCESSORI

— nei migliori negozi d'articoli sportivi  
— chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)

a cura di  
Franco Perlotto



## Scalatori e droga

Di tanto in tanto, grida d'allarme angosciate riecheggiano negli oscuri e misteriosi corridoi del mondo dell'alpinismo. Ma rimangono sempre lì. Nessuna accusa precisa. Nessuna indicazione anche sommaria. Sempre e solo voci di corridoio. Del resto è nella filosofia di base dell'alpinista stesso, sportivo e non, mormorare ma non dire, sussurrare ma non gridare.

Ho l'impressione che il problema dell'esistenza del consumo di droga tra chi arrampica sia più verbale che reale.

Non dimentichiamo il fatto, tanto caro ad Armando Aste che più volte me l'ha sottolineato, che l'alpinista è un uomo e come tra tutti gli uomini c'è colui a cui piace evadere attraverso i paradisi artificiali della droga e colui che preferisce altri divertimenti.

Quanti sono gli alpinisti e gli scalatori che usano la droga? Perché lo fanno? Si può distinguere tra l'alpinista drogato e la «persona normale» drogata? È vero che esiste una certa generazione di climbers che sono interessati più di altre generazioni all'arrampicata con uso di stupefacenti (almeno così è stato detto)?

Queste sono solo alcune delle domande che mi passano per la testa e che, scommetto, sono frullate nel cervello di parecchie persone. Ma sono domande alle quali non posso rispondere per vari motivi.

Innanzitutto non esiste una vera e propria problematica, un argomento su cui discutere. Dei fatti da riportare. Non voglio avventurarmi in commenti del tutto personali riguardanti un argomento che per gli alpinisti (e climbers) ufficialmente non esiste. A parte poche e sporadiche righe, sparse qua e là, non ho mai letto nulla di nulla, così da supporre che la droga non ci sia nel nostro limbo dorato.

Voglio invece prendere in considerazione alcuni piccoli fatti concreti che sono esistiti e che di tanto in tanto, se pur raramente, saltano fuori per gettare confusione su un argomento già molto confuso.

Male o bene, dannoso o utile, proibito o libero sono il tema che l'intera umanità sta discutendo a questo proposito e sono certo che gli alpinisti (o climbers) non ne decreteranno una tendenza o l'altra, visto che sono così pochi.

Ma nell'alpinismo si parla di droga nella maggioranza dei casi assolutamente a sproposito. In effetti esiste una grande quantità di droga chiaccherata e sparata che sembra addirittura colossale.

Come mi è usuale, porto degli esempi che sono capitati a me, ma certamente decine e decine di altri potrebbero essere portati da altri scalatori.

Un giorno il titolare di una grande casa di importazione di materiale sportivo mi chiama nel suo ufficio e mi dice: «Franco, io ti conosco bene e so che non è vero, ma il mio rappresentante del Triveneto mi ha avvisato che un negoziante del Friuli ha detto che fai delle vie difficili perché ti droghi». Era il 1982, uno dei miei migliori anni per quanto riguarda il free climbing e ci rimasi molto male.

Era ovvio che in questo argomento già allora c'era un gran daffare per chi la diceva più grossa (la cretinata... naturalmente). Da quei giorni in poi è stato tutto un frullare di nomi di altri scalatori ben noti che venivano citati come «drogati» o addirittura ditte che venivano a chiedermi informazioni su l'uno o l'altro collega: «... perché si dice in giro che si droga...». Vero o falso è assolutamente inaccettabile il piccolo perbenismo viscido e comaresco che scivola sotto-banco tra le vecchie, ma anche tra le nuove generazioni alpinistiche.

Conoscevo molti degli scalatori che mi venivano citati e sapevo che alcuni di loro non avevano mai visto la droga e nemmeno sapevano cosa fosse. Non mi interessa se ciò era bene o male. Se costoro erano scalatori puliti o sporchi. Mi disgustava il fatto che la diceria che dovevo verificare, conto terzi, era falsa.

Una delle ultime stupidaggini che ho letto sulla droga degli alpinisti è comparsa sul numero di Agosto 1987 della Rivista Alp (non accuso la rivista: tra tante cose belle qualche bestia può capitare).

A pagina 122 del numero per l'estate, la rivista ha dedicato due schemi di parole crociate agli alpinisti. Anche se la cosa mi parve un po' paranoica, ho pensato che poteva essere anche un'idea simpatica e mi accinsi ad incrociare le parole.

39 orizzontale, definizione: «La consumano alcuni arrampicatori nelle imprese più pericolose (tangerine trip)». Incrocio verticalmente il 29, il 34, il 31, il 40... È proprio vero, al 39 orizzontale compare la parola «COCA».

Ne ho fatte di vie pericolose, ma non ho mai bevuto coca-cola e nemmeno su Tangerine Trip, della quale ho fatto la tredicesima ripetizione. Ma forse l'autore del cruciverba intendeva proprio «COCA».

Che non ci sia cultura su questo argomento è vero, ma una cretinata del genere non l'avevo mai letta. Innanzitutto la coca è un'erba masticata dagli indios andini (poteva benissimo essere la definizione corretta). In sette o otto volte che sono andato per le pareti difficili di Yosemite non l'ho mai notata tra i climbers. Ma forse l'autore intendeva «cocaina» e ciò è assolutamente peggio. Un motivo innanzitutto: non credo che l'autore, vista la grettezza, abbia voluto fare un atto d'accusa di fatti che conosce riguardanti la droga «dei ricchi», attraverso le sue parole crociate. Credo piuttosto che la definizione del 39 orizzontale sia scaturita più da un modo di pensare comune ormai radicato: la diceria si è fatta argomento.

Vorrei proprio vedere uno scalatore fatto di cocaina alle prese con i micro heads su un tiro di A5, dove necessita tutta la calma interiore e la padronanza tecnica!!!

Ma la cosa più buffa è la parentesi che dovrebbe aiutare a risolvere l'enigma. C'è scritto «Tangerine Trip». Non so in che modo ciò possa far venire in mente la cocaina (o la coca). La mente contorta degli scalatori si è riempita della diceria della droga senza una pur minima cognizione di causa che vede il «diavolo» ovunque, anche quando non c'è. Fantasma. Non dico che tra gli scalatori non ci sia chi usa droga, ma spesso qualcuno, anche tra i progrediti modernisti, la vuol vedere anche dove proprio non c'è (sarà forse l'ultima arma denigratoria inventata per coprire le proprie invidiose frustrazioni).

A pagina 375 del dizionario Inglese-Italiano Collins-Mondadori (o in qualsiasi altro), anche un orbo può vedere che «tangerine» significa «mandarino» (il frutto, non il cinese). Tangerine Trip significa allora «viaggio mandarino» e più esplicitamente «viaggio attraverso le placche arancioni del Capitan colore della buccia del mandarino». Non vuol dire «viaggio a Tangeri per farsi di coca» (anche perché a Tangeri non si produce la coca).

Perché dunque tante dicerie e tante stupidaggini sul rapporto degli alpinisti con la droga? Probabilmente perché l'argomento interessa e non ci sono informazioni.

Può la droga accentuare i piaceri dell'arrampicata? Può uno scalatore arrampicare con l'effetto della droga? Quali droghe provocano un effetto diverso sugli scalatori che sugli altri comuni mortali?

Queste sono solo alcune delle domande che molti alpinisti e scalatori si sono sicuramente posti ed alle quali non hanno trovato nessuna risposta se non false dicerie ed informazioni completamente errate.

Personalmente ritengo che pur essendo un argomento tabù nelle pubblicazioni alpinistiche, vada discusso ed informato se non altro per evitare tante confusioni e distorsioni.

# Anno Europeo dell'Ambiente

## Operazione Montagna pulita aggiornamento novembre 1987

### Sezione di Bergamo e Sottosezioni

All'interno di un programma di interventi eseguiti in collaborazione tra la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, le sue Sottosezioni e la Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, con il patrocinio ed il contributo economico della Banca Popolare di Bergamo, sono state eseguite le seguenti operazioni:

— distribuzione capillare in tutta la Provincia di Bergamo di un manifesto, stampato in 3.000 copie, opera del socio e pittore Franco Radici, dall'intestazione: C.A.I. Bergamo - A.N.A. Bergamo - Banca Popolare di Bergamo - «1987 Anno Europeo dell'Ambiente - Aiutateci a conservarlo».

— preparazione di n. 100 targhe metalliche, formato 50 x 70 cm riportanti l'intestazione:

«C.A.I. Bergamo - A.N.A. Bergamo - Banca Popolare di Bergamo - Se amate la natura... non danneggiate i fiori e gli alberi, non accendete fuochi nei boschi, non inquinare le acque, non lasciate rifiuti nei prati. La difesa dell'ambiente naturale è affidata anche a voi!».

Di queste 100 targhe, 70 hanno trovato già collocamento, grazie all'impegno degli Ispettori dei Rifugi, dei Rifugisti, delle Sottosezioni e di singoli soci, lungo i principali itinerari che dai fondovalle conducono ai rifugi alpini, nonché davanti ai rifugi stessi. I rimanenti verranno sistemati in zone di fondovalle ad opera degli Alpini.

### Operazione di pulizia

La prima operazione di pulizia, coordinata dall'A.N.A., alla quale hanno collaborato anche soci C.A.I. in particolare appartenenti alla Sottosezione Alta Val Brembana, ha avuto come oggetto la pulizia del Brembo, dall'alta Valle ai ponti di Sedrina; si è svolta il 20/21 - 27/28 giugno; è purtroppo risultata vanificata in buona parte, dai noti eventi naturali (alluvione) che nei giorni 18 e 19 luglio ha colpito la Valle Brembana.

Quantitativo materiale raccolto: ca. 1000 q  
Osservazioni: esistenza di numerose discariche abusive lungo il corso del Brembo.

Si sono poi svolte altre operazioni di pulizia coordinate dal C.A.I. (Sezione di Bergamo e Sottosezioni); queste hanno riguardato località delle Orobie appositamente individuate tra le maggiormente interessate dal fenomeno di abbandono dei rifiuti.

Nell'ordine si riportano:

— a cura della Sottosezione C.A.I. di Ponte San Pietro, in data 12 luglio, colla partecipazione di una quarantina di soci, si è proceduto alla pulizia di località site in alta Valle Imagna (Linzone e Valcava). Materiale raccolto: ca. 4 q.li.

— a cura della Sottosezione C.A.I. di Oltre il Colle, in data 26 luglio, colla partecipazione di dieci volontari, si è ripulito l'itinerario che da Zambla alta, attraverso il Passo della Crocetta, le Foppe d'Alben, il Passo Forca, il Bivacco Nembrini ed il Passo Brasamonti, conduce alla Croce d'Alben (Alta Val Serina). Materiale raccolto: ca. 1,5 q.li.

— a cura della Sottosezione C.A.I. di Alta Val Brembana, nel mese di luglio, colla partecipazione di una ventina di volontari, sono stati ripuliti sistematicamente i sentieri della zona I, in particolare gli apprestamenti difensivi risalenti alla I guerra mondiale, posti al Passo di Tartano e del Verrobio. Materiale raccolto: ca. 5 q.li.

— a cura della Sottosezione C.A.I. di Clusone, in data 27 settembre, con una squadra composta da 12 volontari si è ripulito il versante Sud della Presolana (sentiero n. 315). Materiale raccolto: ca. 3 q.li.

— a cura della Sezione di Bergamo, in data 6 ottobre (la prima operazione di pulizia venne fissata per il 19 luglio, ma dovette essere rimandata, causa eventi naturali), con la partecipazione di 105 volontari (suddivisi in quattro squadre operative), si sono ripulite le seguenti zone:

— dalla Conca di Mezzeno (Roncobello) al Passo di Mezzeno e Conca dei Laghi Gemelli;

— da Valcanale al Passo dei Laghi Gemelli;  
 — da Valcanale al Passo ed al Lago Branchino.  
 Materiale raccolto: ca. 10 q.li.  
 — a cura della Sottosezione C.A.I. di Gazzaniga, in data 18 ottobre, colla partecipazione di numerosi soci e di 300 alunni di scuole elementari e medie si sono ripuliti sentieri della bassa Valseriana (Valvertova, ecc.).

L'operazione è stata preceduta da una intensa attività informativa, culminata in proiezione di audiovisivo e dibattito, seguito da un numeroso pubblico, svoltosi nella serata di venerdì 16 ottobre.

— a cura della Sottosezione C.A.I. di Valgandino in data 17 ottobre colla partecipazione di numerosi soci e gruppi famigliari si è svolta una giornata dedicata alla pulizia e risanamento del territorio (sorgenti in località «fontanei» di Gandino).

Hanno aderito all'operazione Montagna pulita anche le seguenti Società alpinistiche:

— Saba che in luglio si è dedicata alla pulizia dei sentieri n. 221, 222, 237 nel gruppo del Pizzo Arera (sopra Oltre il Colle).

— La Sezione Alpinistica Penne Nere di Boccaleone (BG) che nei mesi estivi ha ripulito la Valle Armentarga (Alta Val Brembana-Carona).

— La UOEI che ha dedicato due giornate ecologiche all'anno dell'Ambiente (14 giugno zona laghi Gemelli ed 11 ottobre nella zona Rifugio Curò).

Giova ricordare la partecipazione organizzativa di diverse componenti associative del C.A.I.

Per quanto riguarda la Sezione di Bergamo, si ricordano in particolare la Commissione Tutela Ambiente Montano, l'alpinismo giovanile e la Commissione Sentieri. Un grazie particolare ai consiglieri Nino Calegari, Aldo Locati e Piero Urciuoli, oltre ai soci Anacleto Gamba, Maria Cristini, Bruno Ongis, Tito Pettina, Giulio Ottolini, Augusto Zanotti, responsabile del Servizio di Soccorso Alpino, ed a quanti hanno personalmente contribuito alla riuscita delle operazioni di pulizia.

Hanno fornito appoggio logistico:

— AMNU BG con cessione di sacchi neri di raccolta rifiuti;

— Provincia di Bergamo, con concessione di utilizzo elicottero per trasporto a Valle rifiuti;

— Comunità Montane.

Osservazioni sulle operazioni di pulizia: l'abbandono di rifiuti nell'ambiente naturale è purtroppo ancora presente; si è comunque riscontrato un miglioramento della educazione del singolo che tende sempre più a riportare a valle i propri rifiuti. È presente ancora un abbandono di rifiuti da parte di pastori e mandriani, in vicinanza di baite ed alpeggi.

#### Programma di attività futura

Nell'immediato futuro; si parteciperà in collaborazione coll'Associazione Nazionale Alpini ad una campagna di sensibilizzazione scolastica (scuole medie inferiori), su richiesta di insegnanti degli istituti stessi.

Verranno trattati temi concernenti la Flora, la Fauna, l'Ecologia ed il Degrado ambientale (in particolare il problema derivante dall'inquinamento da rifiuti).

Per quanto riguarda più strettamente un'attività interna C.A.I., si è programmata la preparazione di bozzetto grafico da utilizzare dove verrà ritenuto più utile (Rifugi, sacchetti carta, tovaglioli, ecc.) sul tema della necessità di riportare a valle i propri rifiuti, collaborando anche individualmente, laddove necessari, alla raccolta di quanto, persone poco educate, abbandonano sul terreno.

Sempre in ambito del C.A.I. si procederà alla compilazione di schede predisposte dalla Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano sullo «Smaltimento rifiuti ed acque» nei Rifugi di proprietà del C.A.I. di Bergamo.

Nei mesi di gennaio o febbraio 1988 verrà effettuata, una grande operazione di pulizia del letto del fiume Serio, coordinata dalla ANA, alla quale darà la propria collaborazione anche la Sezione del C.A.I. di Bergamo e le Sottosezioni di Valle Seriana (o quante altre desiderassero intervenire).

Infine, entro il marzo 1988 si studierà una manifestazione di chiusura dell'attività dedicata alla campagna «Montagna Pulita» con forma da definire (senza con questo voler accantonare l'attività del C.A.I. in favore della tutela e pulizia dell'ambiente montano).

**Il Coordinatore l'Operazione  
 «Montagna pulita»  
 Claudio Malanchini**

# Monti della Laga Escursionismo e Storia

Situate sulla continuazione geografica del Gran Sasso, con orientamento complessivo verso Nord-Ovest, queste montagne, ancora poco conosciute e frequentate, offrono buone possibilità di escursionismo in tutti i mesi dell'anno.

Sul confine delle regioni Abruzzo, Lazio e Marche, non hanno mai destato un grosso interesse tra gli appassionati della montagna, ma da qualche anno sono localmente alla ribalta anche per via di contrasti circa gli orientamenti da seguire per la loro salvaguardia e valorizzazione economica.

La natura del terreno è marnoso - arenaceo, tutta la zona è ricca di boschi, in cui domina la presenza del faggio che si spinge fino a quota 1700. Altre specie locali piuttosto comuni sono l'abete, il tasso, il carpino, il castagno.

La zona si raggiunge facilmente da una delle quattro province confinanti (Teramo, l'Aquila, Rieti, Ascoli Piceno).

Partendo da Teramo per Rocca S. Maria, la strada offre una ampia veduta dei Monti della Laga, della catena del Gran Sasso e raggiunge il Ceppo; qui si lascia l'auto e, forniti di normale equipaggiamento escursionistico e con una carta IGM 1:25.000, è possibile scegliere un sentiero che porti su una cima o percorrere i vasti boschi (della Martese, della Langamella) o scegliere percorsi alternativi verso suggestive cascate d'acqua di cui la zona è molto ricca.

Le cime più elevate, partendo da Sud verso Nord, sono Cima della Laghetta (2369 m), Monte Gorzano (2458 m), Monte Pelone (2259 m), Pizzo di Moscio (2411 m), Cima Lepri (2445 m), Pizzo di Sevo (2419 m).

Dalla località Ceppo è possibile raggiungere Pizzo di Moscio in circa 2,30 ore di salita, è ancora possibile percorrere parte della cresta e raggiungere Cima Lepri e Pizzo di Sevo, oppure il Gorzano dalla parte opposta.

Le cime sono in generale arrotondate e collegate da crinali di facile percorribilità; avendo tempo a disposizione è possibile, seguendo la cresta, percorrere tutta la zona partendo da Cima della Laghetta fino a Pizzo di Sevo.

I boschi di faggio in alcune aree sono resi intricati dalla presenza di cespugli di ginepro, altrove sono purtroppo impoveriti dalla locale industria boschiva, che ha portato inesorabilmente ripercussioni anche a livello di fauna.

Traversando queste montagne d'inverno, ancora oggi, non si può non pensare a quello che è stato il grande problema della sua economia pastorale: il lupo.

Localmente ancora parlano della sua presenza; a me è capitato di incontrare tracce somiglianti per forma e posizione a quelle lasciate da un lupo, ma ho forti dubbi circa la loro appartenenza.

Un tempo, quando non si parlava di emigrazione e la risorsa economica del luogo era la pastorizia, la presenza di questo predatore sulla Laga era fatto normale.

Interi branchi seguivano le greggi, a poca distanza, lungo i loro spostamenti tradizionali: l'asse L'Aquila - Foggia e le piste che costeggiavano l'Adriatico. Pare che intorno al 1860 la quantità di bestiame sulla Laga fosse quattro volte circa quella attuale.

Sono tante le storie che ancora si raccontano su questo naturale antagonista, ritenuto nocivo fino al 1977.

La legge che infatti lo annovera tra gli animali «particolarmente protetti» è del 27.12.1977, recepita dalla Regione Abruzzo con legge 5.12.1979.

Per saperne qualcosa di più sono andato a trovare, a Pietralta, Alberico Di Mattia, ex cacciatori di lupi. Mi ha raccontato di esemplari che terrorizzavano la zona e della furbizia necessaria per prenderli, dei regali che offrivano in paese per ogni animale ucciso. L'animale, come selvatico, ha sempre temuto l'uomo, praticando anche per questo, la caccia preferibilmente nelle ore notturne e rendendo difficile così

il suo abbattimento.

Alberico uccise il suo primo lupo nel gennaio 1948, con l'ausilio della tagliola, lungo il sentiero che dagli stazzi della Morricana sale verso Pizzo di Moscio. L'animale girava in compagnia di un secondo esemplare che riuscì a dileguarsi; tanto si rilevò dalle tracce.

Un secondo lo prese con l'ausilio di un cappio ottenuto con un filo d'acciaio, dopo aver studiato le abitudini di caccia e di percorso, nelle vicinanze della strada che da Ceppo scende a Pietralta, nell'anno 1950.

Verso il 1970 - non ricordava bene la data - collocò altre trappole (cappi di filo metallico) in località Colle Pietralta, zona abituale di caccia notturna di alcuni lupi.

La mattina seguente si recò sui sentieri: due esemplari avevano incontrato le trappole che, sotto la spinta dei malcapitati, si stringevano provocando morte per asfissia. Uno dei due lupi non era ancora morto ed all'avvicinarsi dell'uomo provò a mordere, Alberico prese una corda e gli legò il muso.

Queste alcune delle ultime storie.

Ancora oggi la Laga conserva caratteristiche di un paesaggio quasi selvaggio, dovuto più al disinteresse di cui è stata oggetto che ad una precisa scelta politica-economica.

Perché le zone montane vivano, è necessario arginare lo spopolamento dovuto alla emigrazione, creando posti di lavoro, ma nel caso specifico, a quanto potrebbero servire impianti di risalita per sciatori? Perché non organizzarvi una zona protetta con reintroduzione di specie adatte in un equilibrato ecosistema?

**Simone Mercanti**

*E comunque evitare che i lupi vengano uccisi in modo tanto barbaro (N.d.R.).*

## Per riconoscere i nostri più timidi amici

Le impronte sulla neve, di oltre venti animali che vivono liberi e che trovano il loro habitat naturale sulle nostre Alpi e sugli Appennini sono state rappresentate in tre fogli A4 (cm 21 x 28,7).

Tale lavoro è rivolto all'interesse di quanti nel periodo invernale e primaverile compiono gite sci escursionistiche e vogliono riconoscere le tracce lasciate nel loro passaggio dai timidi animali che vivono nei boschi.

Con questa esauriente raccolta di disegni le orme di lupi, scoiattoli, stambecchi, corvidi, lepri, ecc. potranno essere facilmente confrontate e riconosciute senza ombra di dubbio, anche da chi non è un esperto in materia.

Ma questa raccolta di «orme» sarà certamente di valido aiuto a tutte quelle sezioni che organizzano Corsi di sci escursionismo e di sci-alpinismo, sia come supporto per le lezioni teoriche di ecologia, che per le ricerche pratiche sul terreno innevato.

Una originale documentazione tecnica da inserire nello zaino insieme alle cartine topografiche e alle varie guide in ogni nostra escursione sulla neve.

Si può richiedere copia di questi disegni, denominati: «La loro firma sulla neve» inviando (tramite vaglia postale o assegno) L. 3.500 già comprensive di spese postali a: Carlo Borioni - via Cialdini, 5 - 60035 Jesi (AN).

P.S. L'offerta non riveste alcun scopo di lucro, perché il ricavato sarà devoluto alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
al martedì sera 21-22,30

## Quote sociali 1988

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:

Ordinari Sezione	L. 32.000
Familiari	L. 17.000
Giovani	L. 12.000
Contr. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, raggiungendo in questo caso L. 1.000 per recapito della ricevuta e del bollino.

## Gruppo Fondisti Aggiornamento programma gite 1988

- 17 gennaio - Presolana
- 23/24 gennaio - Vipiteno
- 24 gennaio - San Primo
- 29/31 gennaio - Giura Svizzero
- 31 gennaio - Ulzio per Bardonecchia
- 5/7 febbraio - Engadina - Val Monastero - Resia - Nauders
- 7 febbraio - S. Bernardino
- 13/20 febbraio - Settimana Bianca a Tarvisio.
- 14 febbraio - Cogne
- 21 febbraio - Val d'Aveto (Appennino Ligure)
- 20/21 febbraio - Pinzolo per valli di Genova e del Brenta
- 28 febbraio - Val d'Ayas
- 27/29 febbraio - Raid della Val Pusteria
- 5/6 marzo - Altopiano d'Asiago
- 6 marzo - Campionato sociale milanese

## Commissione Cinematografica e Culturale

- 28 gennaio 1988 - Serata cinematografica con presentazione attività CAI Milano
- 11 febbraio 1988 - «Hoggar trent'anni dopo». Il film della spedizione CAI Milano nell'Hoggar 1957 come documento e come proposta. G. Gualco L. Gaetani
- 25 febbraio 1988 - «Ta Zeti: l'antica terra dell'arco» - Attraverso i deserti e le montagne della Nubia (Sudan). Fotodocumentario di Kiki Marmorì.
- 10 marzo 1988 - «L'Italia degli antipodi» - Alla scoperta dell'ambiente della Nuova Zelanda con Marco Mairani.

- 12/13 marzo - Merano per Val d'Ultimo e Merano 2000 (con traversata)
- 13 marzo - Val Ferret
- 19/20 marzo - Vinadio/Entraque (Piemonte)
- 20 marzo - Lenzerheide
- 26/27 marzo - Folgaria
- 27 marzo - Simplon Dorf-Simplon-pass
- 2/3 aprile - Pasqua con chi vuoi (Abruzzo privatamente)
- 9/10 aprile - Alpe di Siusi
- 18 aprile - Val Roseg
- 17 aprile - Val Malenco

## Gita scientifica

17 gennaio: Al Museo Nazionale della Montagna di Torino in occasione della mostra: «Incisioni rupestri nelle Alpi Occidentali».

## Stagione sciistica

Anche quest'anno per gli appassionati di sci da discesa offriamo un'attività completa.

È appena iniziata la 1ª parte del corso di ginnastica pre-sciistica che con 2 lezioni settimanali (mercoledì e venerdì sera) ti preparerà in splendida forma per l'arrivo della neve.

All'arrivo della neve tante gite domenicali:

- 17 gennaio - Courmayeur
  - 24 gennaio - St. Moritz
  - 31 gennaio - Lenzerheide
  - 7 febbraio - Corvatsch
  - 14 febbraio - Courmayeur
  - 21 febbraio - Gara sociale
  - 28 febbraio - La Thuile
  - 6 marzo - Cesana Claviere
  - 20 marzo - Madonna di Campiglio
  - 27 marzo - Tonale
  - 3 aprile - Pila
  - 10 aprile - Courmayeur
  - 17 aprile - Diavolezza
  - 12/13 marzo - Giro dei 4 passi (Dolomiti)
- La partenza del pullman come sempre è alle ore 5.00 in P.le Loreto alle ore 5.10 a Porta Romana, alle ore 5.20 in P.le Baracca ed alle ore 5.30 in P.le Lotto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria C.A.I. (via S. Pellico, 6) tutti i giorni lavorativi ed il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22.30.

## Scuola Nazionale di sci alpinismo «M. Righini»

Come ogni anno da 22 anni a questa parte, la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo M. Righini organizza un Corso di Introduzione allo Sci Alpinismo e un Corso Avanzato di Sci Alpinismo, con lo scopo di aiutare gli appassionati della montagna a conoscerla e percorrerla nella stagione invernale in sicurezza. Le uscite pratiche sono precedute da lezioni teoriche tenute in sede al martedì sera in modo da fornire gli elementi necessari per condurre la gita il fine settimana successivo.

- 24 marzo 1988 - «In bicicletta tra cielo e mare» - L'Alta via dei Monti Liguri da Ventimiglia a Ceperano (La Spezia) in Mountain Bike. Fotodocumentario di Vittorio Innocente.
  - 21 aprile 1988 - «Jugoslavia: sei repubbliche, dieci parchi» Viaggio alla scoperta di angoli intatti della natura europea attraverso le complesse realtà dei nostri vicini orientali. N. Canetta.
- Le serate si svolgeranno alle ore 21 presso l'Auditorium P.I.M.E via Mosé Bianchi 94.

## Commissione Scientifica G. Nangeroni

DISSESTO IN MONTAGNA:  
prevenire o subire  
Ciclo di 3 Conferenze in sede,  
ore 21

- 21 gennaio 1988 - Valtellina '87, primi risultati scientifici di un evento geologico mai verificato. Rel.: dott.ssa Tullia Rizzotti.
- 4 febbraio - Incidenza dei ghiacciai nelle catastrofi naturali, con particolare riguardo alla Valtellina. Rel.: prof. Claudio Smiraglia.
- 25 febbraio - Il bosco quale tessuto connettivo del territorio. Rel.: dott. Paolo Lassini.

Le uscite saranno effettuate in diverse zone delle Alpi e Prealpi, in modo da offrire una panoramica dei diversi gruppi montani.

## Corso di introduzione

Uscita di selezione sciistica obbligatoria che si effettuerà il 14 febbraio (sono dispensati gli ex allievi). Al termine della selezione saranno esclusi dalla partecipazione gli allievi con insufficienti capacità sciistiche.

Lezioni pratiche a partire dal 28 febbraio sino al 16/17 aprile. Le prime due sono gite giornaliere, mentre le successive sono di fine settimana con partenza nelle primissime ore del pomeriggio del sabato.

## Corso avanzato

Tutte le uscite sono di fine settimana completi con inizio il 23/24/25 aprile e termine il 21/22 maggio. I prospetti definitivi illustrativi con tutte le notizie utili saranno disponibili in Sede CAI Milano a partire dal 14/12/87. Iscrizioni da martedì 12 gennaio 1988 alla sera ore 21.

## Corso valanghe

Verrà organizzato un fine settimana sulla prevenzione dei pericoli di valanghe e sul soccorso dei travolti. Il corso si terrà al Passo della Presolana il 30/31 gennaio 1988 ed è aperto a tutti gli ex allievi della Righini e ai Soci del CAI Milano. Quota di partecipazione al corso L. 70.000 comprendente vitto e alloggio dal pranzo di mezzogiorno di sabato 30, al pranzo di domenica 31, con esclusione del viaggio ed eventuali mezzi di risalita. Equipaggiamento normale da Sci Alpinismo.

Ritrovo dei partecipanti alle ore 8,30 del 30 gennaio presso l'albergo Rosalpina del Passo Presolana. Per maggiori chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Righini presso il CAI Milano nelle sere di martedì dopo le ore 21.

## Gruppo anziani

L'Assemblea degli aderenti al Gruppo si è tenuta al rifugio Brunino il 10 dicembre con la partecipazione di n. 30 soci. È stato nominato un Comitato Organizzativo composto da Emilio Romagnoli, Lamberto Berti, Franco Corvasco, Mariuccia Locatelli, Renato Moretti.

È stato poi discusso ed approvato il programma gite per il 1988 che verrà inviato a tutti gli aderenti al Gruppo, e sarà sempre reperibile in Segreteria. La riunione si è chiusa con una formidabile «polentata prenatalizia» che ha avuto un tale successo che l'Assemblea del 1988 sarà probabilmente ancora tenuta al Rifugio Brunino.

## Programma gite 1988

- 14 gennaio 1988 - giovedì S. Bernardino (Svizzera) - sci di fondo, discesa, escursionistica (autobus).
- 27 gennaio - (mercoledì) Monte di Portofino (treno)
- 11 febbraio - (giovedì) Biemonte - polisciistica (autobus)
- 1/2 marzo - (mart. merc.) Cinque Terre (treno)
- 17 marzo - (mercoledì) Malola (svizzera) polisciistica (autobus)
- 13 aprile - (mercoledì) Forti di Genova (treno)
- 28 aprile - (giovedì) Bocchetta di Nava (treno-corriera)
- 11/12 maggio - (merc. giovedì) Grotta del Vento (Alpi Apuane) autobus
- 25 maggio - (mercoledì) - Val Meria (da Mandello) (treno)
- 9 giugno - (giovedì) Legnoncino (treno-corriera)
- 22 giugno (mercoledì) Zuccone Campelli (treno-corriera)
- 4/9 luglio giro di 5/6 giorni nel Gruppo della Vanoise (Francia)
- 15 settembre - (giovedì) Biandino - Rifugio Grassi (treno-corriera)
- 28/29 settembre (merc. giov.) Bosco della Mesola (Foci del Po) turistica-ciclistica (autobus)
- 13 ottobre (giovedì) Rifugio Albani alla Presolana da Colere (autobus)
- 20 ottobre mercoledì Monte Galbige (treno-corriera)
- 10 novembre - (giovedì) Traversata bassa in Grignetta Rif. Porta (treno-corriera)
- 23 novembre - (mercoledì) - Campo dei Fiori (treno-corriera)
- 14 dicembre - Assemblea al Rif. Brunino (treno-corriera)

## SOTTOSEZIONE CORSERA

Milano - Via Solferino, 28  
Tel. 6282 - 7447

## Programma

- 28 gennaio - Traversata bassa (Grignetta-Grignone)
- 4 febbraio - Canalone Caimi (Grignetta)
- 11 febbraio - Canalone Bobbio (Resegone)
- 18 febbraio - Canalone Porta (Grignetta)
- 25 febbraio - Canalone Comera (Resegone)
- dal 12 al 16 aprile - Escursione alle Calanques (Francia), sistemazione in ostello, uscite con guida.
- maggio - Secondo Corso di roccia (6 lezioni tecniche e 6 pratiche), inizio il 21 (iscrizioni entro il mese d'aprile).

## SOTTOSEZIONE FALC

20123 Milano - Via G.B. Bazzoni, 2  
Tel. 4396448

### Sci Sci-fuori pista Agonismo

**Giovedì 14 gennaio**, alle ore 21,30, verranno inaugurati in sede i tre Corsi sopraelencati, che avranno la loro prima uscita-lezione domenica 17 gennaio. I Corsi si avvalgono esclusivamente dell'insegnamento dei Maestri di Sci della Scuola di Courmayeur. Si svolgono in sei lezioni ed offrono viaggio di andata e ritorno in pullman e assicurazione compresi nella quota di iscrizione. Per ogni informazione rivolgersi in sede alle ore 21,15 di ogni giovedì.

### Scialpinismo

Ricordiamo la possibilità di iscriversi a questo Corso, articolato in sette lezioni teoriche in sede e sette uscite pratiche sulla neve.

### Gite sciistiche

**Domenica 17 e 31 gennaio** a Courmayeur. Quota per il pullman L. 16.000. Giornaliero scontato a L. 23.000. Partenze ore 5,30 Loreto, ore 5,45 Castello, ore 6 Firenze. Ritorno a Milano per le ore 20 circa. Iscrizioni in sede al giovedì sera.

### Gite scialpinistiche

**24 gennaio** - Monte La Torretta (2179 m). Dislivello 800 m, tempo di salita ore 2, difficoltà BS. Riservata a soci ed ex-allievi ben allenati.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino 13/15 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046.

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18,30 alle 20,30.

### Gite giornalieri

**24 gennaio** - Torgnon  
**31 gennaio** - Splügen  
**7 febbraio** - Cogne  
**14 febbraio** - Traversata dei Monti Lesini  
**21 febbraio** - Filims  
**28 febbraio** - Lenzerheide

### Week-ends

**30/31 gennaio** - Davos partenza il 30 alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; cena e pernottamento presso un confortevole «Touristenlager» in camerate con letti a castello. Partenza il 31 da Davos alle 16. A Davos ci sono 80 km. di piste ben battute e ben segnalate per ogni capacità. Al

termine delle piste che risalgono le valli laterali ci sono simpatici ristoranti dove si può consumare la colazione del mezzogiorno.

**5/7 febbraio** - 2° Raid di Appenzell. Partenza il 5/2 alle ore 18,15 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo alle ore 23 ca. ad Appenzell e pernottamento in Hotel o nel Touristenlager  
**6/2:** 1° tappa del Raid, da Urnasch ad Appenzell (km 25);  
**7/2:** 2° tappa da Appenzell ad Urnasch su un percorso diverso da quello del 1° giorno; ore 15,30 partenza per Milano.

**12/14 febbraio:** 4° Raid dell'Altopiano d'Asiago. Partenza il 12/2 alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; ore 10,30 ca. arrivo a destinazione; inizio 1° tappa da Campomulo, Rif. Marcesina, Malga Mandrielle, Campomuletto, Campomulo; ore 16,30 trasferimento in Bus all'Albergo; lunghezza 1° tappa: 22 km.

**13/2** in bus fino a Campomulo, dove inizia la 2° tappa per Campomuletto, Malga Fiara, Prà Campofilone, Campomulo; lunghezza del percorso; 25 km; ore 16,30 rientro in Albergo;

**14/2:** 3° tappa da Cesuna per rifugio Boscon, Rifugio Alpino/Pozza Del Favero, Rifugio Caltrano - Rifugio Boscon, Cesuna; lunghezza del percorso: Km. 16 con possibilità di allungarlo di 6 km.; ore 16 partenza per Milano con arrivo alle 20,30 ca.

**19/21 febbraio:** Tirolo Austriaco Partenza il 19/2 alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo alle 11 ca. a Fulpmes nella Valle dello Stubai, dove è possibile fare sci di fondo su piste che si snodano per 68 km.; ore 16 partenza in bus per l'albergo;

**20/2:** ore 9 partenza in bus per Seefeld, dove ci aspetteranno 185 km. di piste battute e segnalate; ore 16 rientro in Bus in Albergo;

**21/2:** ore 9 partenza in Bus per Pertisau, dove ci sono 65 km. di piste battute; ore 16 partenza per Milano con arrivo previsto per le 21,30 ca.

**27/28 febbraio:** Raid dell'Engadina. **27/2:** partenza alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; ore 11,30 ca. arrivo a Zuos, dove inizia il Raid; Gruppo A: Zous-Zernez (km 22) con gli sci; ore 15,30 arrivo a Zernez e sistemazione in Hotel nella stessa località od a S-chanf;

Gruppo B: Zuos-Zernez-Giarsun (km. 37) con gli sci; arrivo previsto alle 17; rientro a Zernez e S-chanf con bus; cena e pernottamento in albergo;

**28/2** in bus fino a Scuol e con gli sci fino a Martina, al confine con l'Austria (km 28); ore 14 ca. arrivo a Martina; colazione libera presso il Ristorante locale; ore 16 partenza per Milano con arrivo previsto alle 21 ca.

Durante l'intero Raid ci sarà l'assistenza di alcuni istruttori della nostra Scuola di Sci di fondo.

**Mercoledì, 10 febbraio** - «Sul tetto del mondo»; diapositive scattate dagli amici del CAI di Concorezzo durante la spedizione dell'estate scorsa nel Pamir per la scalata del Picco Comunismo (7495 m).

**Mercoledì, 24 febbraio** - «Bernina: Una montagna che unisce»; escursioni senza frontiere attorno all'unico «4000» delle Alpi Centrali. Presentazione di Nemo Canetta.

**Mercoledì 13 gennaio** - Immagini dall'Indonesia: diapositive scattate dalla socia Marcella Baldi durante il viaggio a Sumatra, Giava, Sulawesi e Bali.

**Mercoledì, 27 gennaio** - Livigno: Piccolo Tibet: diapositive presentate dal nostro socio, Enzo Acri.

**Mercoledì, 10 febbraio** - «Sul tetto del mondo»; diapositive scattate dagli amici del CAI di Concorezzo durante la spedizione dell'estate scorsa nel Pamir per la scalata del Picco Comunismo (7495 m).

**Mercoledì, 24 febbraio** - «Bernina: Una montagna che unisce»; escursioni senza frontiere attorno all'unico «4000» delle Alpi Centrali. Presentazione di Nemo Canetta.

### Corso di ginnastica presciistica

Il Corso di ginnastica presciistica proseguirà fino al 31 marzo. Gli interessati potranno ritirare il programma dettagliato in Sede.

### Raid nella Lapponia Finlandese (2° Turno)

Per accontentare gli esclusi dal 1° turno di Pasqua, organizziamo un altro raid dall'11 al 19 marzo nei dintorni del Lago Inari, al nord della Finlandia.

Il programma dettagliato potrà essere ritirato in Sede nelle serate di apertura o può essere richiesto per telefono ai numeri 3760046-375073.

Gli eventuali interessati dovranno affrettarsi ad iscriversi perché ci sono ancora pochi posti.

## SEZIONE SEM MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 - Milano  
Società Escursionisti Milanesi  
Tel. 8059191

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

### Quote sociali 1988

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 35.000
Socio familiare	L. 18.000
Socio giovane	L. 13.000
Socio agg. sez.	L. 11.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:  
a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 3.000 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

### Ginnastica presciistica

Un'ora di lezione settimanale da ottobre a febbraio ogni mercoledì dalle 19,30 alle 20,30 nella palestra dell'Arena Civica di Milano

Quota di partecipazione:

Soci SEM	L. 18.000 mensili
Soci C.A.I.	L. 20.000 mensili

### 1° Corso di sci di fondo escursionistico

Programma

Iscrizioni:

Presso la sede S.E.M. - Via Ugo Foscolo, 3 (Mi)

**19 gennaio 1988:** Presentazione corso e consegna domande da compilare;

**26 gennaio:** Ritiro domande compilate;

**28 gennaio:** Esposizione liste partecipanti al corso;

**4 febbraio 1988:** Completamento domande: 1 foto tessera, certificato medico e versamento della quota.

Lezioni teoriche:

Si terranno nel salone della sede S.E.M. con inizio alle ore 21,15.

**9 febbraio 1988:** Attrezzatura, materiale, sciolinatura;

**16 febbraio:** Alimentazione;

**23 febbraio:** Pronto soccorso;

**1 marzo:** Orientamento;

**15 marzo:** Natura alpina.

Lezioni pratiche:

**21 febbraio 1988:** Schilpario;

**27/28 febbraio:** Pinzolo;

**6 marzo:** Champoluc;

**26/27 marzo:** Val Taleggio.

### Marcialonga

**30/31 gennaio 1988** -

Albergo S. Giovanni

Quota di partecipazione Soci S.E.M. L. 100.000 soci CAI L. 110.000.

La quota comprende: pranzo, cena e pernottamento del giorno 30, prima colazione e cena del giorno 31, viaggi A/R in pullman.

N.B.: Per quanto riguarda l'iscrizione alla gara dovrà provvedere personalmente ogni partecipante.

### Settimana bianca

**Dal 13 al 20 marzo 1988 - Val Pusteria**

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 200.000
Soci C.A.I.	L. 220.000

La quota comprende: 7 giorni di mezza pensione

Viaggio: con mezzi propri a carico dei partecipanti.

### Settimana di fondo a Leningrado

**Dal 6 al 13 marzo 1988**

Settimana bianca a Leningrado con possibilità di praticare lo sci da fondo e visita a Mosca.

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 960.000
Soci C.A.I.	L. 970.000

La quota comprende: viaggio in aereo e soggiorno completo.

### Sci di discesa

Gite domenicali

**10 marzo:** Alagna.

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 16.000
Soci C.A.I.	L. 18.000

La quota comprende: viaggio A/R in pullman.

### Sci di fondo

Gite domenicali:

**6 marzo 1988:** Campionato sociale Milanese

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.	L. 16.000
Soci C.A.I.	L. 18.000

La quota comprende viaggio A/R in pullman.

## Settimana bianca discesa

**Dal 30 Gennaio al 6 febbraio 1988** - Alba di Canazei - Albergo Aurora.  
Quota di partecipazione:  
Soci S.E.M. L. 300.000  
Soci C.A.I. L. 320.000  
La quota comprende: 7 giorni di pensione completa.

## Giro dei 4 passi dolomiti

**26/27 marzo 1988** - Canazei  
Quota di partecipazione:  
Soci S.E.M. L. 90.000  
Soci C.A.I. L. 100.000  
La quota comprende: cena e pernottamento del 26 marzo, prima colazione del 27 marzo, viaggio A/R in pullman.

## Distintivi speciali

Sono a disposizione, in segreteria, i distintivi speciali per anzianità.  
**Soci con 25 anni di sodalizio:**  
Bovolenta Vasco, Buttafava Adriana, Calori Valentina, Moris Otto, Resentini Luigia, Seregno Giovanni, Zanoni Costantino  
**Soci con 50 anni di sodalizio**  
Romano Bruno  
**Soci con 60 anni di sodalizio**  
Gelosa Mario

## Diapositive in Sede

**Hochfeiler '87** il diario delle vacanze di quattro Semini in Alto Adige e in Austria.  
Le diapositive sonorizzate a cura di Marco Curioni, saranno proiettate giovedì **28 gennaio 1988** per illustrare un percorso ad anello in Val Aurina da rifugio a rifugio attorno al Gran Pilastro e relativa ascensione.

Costo delle tessere di abbonamento giornaliero per gli allievi della Scuola Sci e per i Soci: L. 20.000

Le iscrizioni si ricevono in Sede, tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

**7 febbraio 1988** - Campionato sociale a Madesimo. Gara di Slalom Gigante, in due prove, per l'assegnazione del Trofeo Cassa Rurale ed Artigiana di Barlassina

**28 febbraio 1988** - Gita sciistica a la Thuile o Courmayeur

Partenza dalla sede: ore 6

**13 marzo 1988** - Trofeo Comasina a Bormio

Partenza dalla Sede: ore 6.

È stata pure promossa l'iniziativa di organizzare la Scuola di sci Nordico (Fondo) le cui date e località saranno fissate in base alle adesioni dei partecipanti.

nel passato di inciviltà e di massima incuria, per non parlare di atti vandalici. Data la forte spesa sostenuta dalle Sezioni per questa operazione coloro che usufruiranno dei locali invernali saranno pregati di versare, mediante bollettino postale, l'importo di L. 5.000 per ogni notte e per il consumo di gas, legna o luce, come da cartello posto in sito.

Terremo informati i soci tutti dell'andamento di questo esperimento.

## Sci CAI

### Escursioni sci di fondo

**7 febbraio - domenica** - Cogne - Valle d'Aosta

Direzione: Miot - Diani

Difficoltà: percorso medio

Itinerari: Cretaz-Valmiana per km 10

Apertura iscrizioni: 1/2

**14 febbraio - domenica** - Campra

Direzione: Balbo - Giovanzana

Escursione al Passo di Lucomagno, dal Centro di Fondo di Campra (1800 m) km 25.

Difficoltà: percorso non impegnativo

Possibilità di altri percorsi più brevi

Apertura iscrizioni: 8/2

**21 febbraio - domenica** - Val di Genova - Rif. Bedole

Direzione: Gamba - Salvi

Difficoltà: escursione media

Apertura iscrizioni: 15/2

**27/28 febbraio - sabato e domenica**

Valle d'Aosta: Rhemes Notre Dame / La Magdaleine

Direzione: Benedetti - Bonamoni

Sabato 27 - Rhemes Notre Dame (1723 m) - Gita di media difficoltà. Possibilità per gruppo escursionisti di risalire la valle fino al Rifugio «Benevolo» (2285 m) in ore 2,30 situato ai piedi della maestosa «Granta Parei» (3387 m)

Pernottamento in zona.

Domenica 28 - La Magdaleine (Valtournanche) 1640 m

Apertura iscrizioni: 8/2.

## SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15  
Tel. 035/244273

Mi sento in dovere di scusarmi presso gli oltre settemila Soci della Sezione e delle Sottosezioni per la mancata pubblicazione sul numero di dicembre scorso di notizie riguardanti la bergamasca.

Il nostro plico è giunto in redazione il 14 dicembre benché spedito per espresso il 30 novembre.

## Soci Attilio Leonardi 1987

Con un certo orgoglio dal Presidente della Sezione il Consiglio nella sua ultima seduta del 17 novembre ha appreso che è ancora aumentato il numero dei Soci per l'anno in corso, aumento che ha sfiorato le mille unità passando da 10.390 nel 1986 a 11.325 nel 1987, di cui 304 in aumento alla Sezione di Bergamo e ben 631 alle Sottosezioni.

Ciò dimostra che quanto viene fatto nella Bergamasca dal CAI è apprezzato e seguito da sempre più numerosi iscritti: è uno stimolo anche per coloro che dovranno in futuro entrare a far parte del Consiglio Sezionale ad operare per una sempre maggiore propaganda della montagna, nel rispetto di tutte le forme di convivenza civile e sotto l'aspetto puramente ecologico e di conservazione della natura alpina.

## Rifugi invernali

Dopo la delibera assembleare del marzo scorso, un'apposita Commissione ha portato a termine prima l'idea, poi la realizzazione pratica per predisporre dei locali invernali, nei rifugi delle Orobie, che rispondessero alle esigenze degli alpinisti che li frequentano. Ora l'operazione ha avuto la sua conclusione e forniti di nuove coperte, di luce, di gas, o di legna, di viveri di conforto i locali sono pronti ad ospitare decorosamente chi li volesse praticare. Non rimane ora che la risposta dei frequentatori risposta che ci si aspetta sia tra le più civili possibili e non sia come

**Fondo dal 6 al 13 febbraio** - Dobbiasco - Val Pusteria

Direzione: Mascadri-Benedetti.

Le iscrizioni si sono aperte presso la sede sociale lunedì 26 ottobre 1987 e sono state riservate il primo giorno ai soci dello SCI-CAI e fino a giovedì 31 ottobre ai soci del CAI.

Le prenotazioni devono essere fatte di persona o per delega di persona non partecipante e per una sola prenotazione, fatta eccezione per i nuclei familiari. All'atto dell'iscrizione occorre fornire le proprie generalità, indicare il tipo di sistemazione, e versare l'anticipo di L. 100.000 non rimborsabile in nessun caso.

Il saldo della quota deve essere versato tassativamente entro e non oltre il 14 gennaio 1988, pena la decadenza della prenotazione e la perdita dell'anticipo versato.

## SOTTOSEZIONI BERGAMO

### ALBINO

### Gite sci alpinistiche

**Febbraio** - Pizzo Stella 3163 m  
Gita sci-alpinistica (con ampie possibilità per lo sci da discesa).  
Difficoltà: BSA  
Dislivello in salita: 772 m  
Direzione: Maurizio Brumana e Fabrizio Anesa.  
Sella Ronda: In Dolomiti gita sciistica.  
Direzione: Fulvio Bellavita.

### ALTA VALLE BREMBANA

### Gite scialpinistiche

**7 febbraio - Domenica** - Val Del Riso - Cima di Grem  
Calchera (770 m) - Cima di Grem (2049 m). Dislivello: 1279 m  
Direzione: Pesenti Maurizio - Piazzalunga G. Pietro.  
Difficoltà: M.S.  
Apertura iscrizioni: 5/2.  
**14 febbraio - domenica** - Cambrembo (1650 m) Alta Val Brembana Monte Arete (2227 m)  
Dislivello n. 877  
Direzione: Leali Domenico - Rossini Letizio  
Difficoltà: M.S.  
Apertura iscrizioni: 12/2.  
**21 febbraio - Domenica** - S. Bernardino (Ch) 1620 m. Kilchalhorn (3039 m)  
Dislivello 1419 m  
Direzione: Fratus Pietro - Milesi Fausto  
Difficoltà: B.S.  
Apertura iscrizioni: 19/2  
**28 febbraio - Domenica** - Val Imagna Brumano (888 m) - Resegone (1875 m)  
Dislivello m. 987  
Direzione: Piazzalunga G. Pietro - Pesenti Maurizio  
Difficoltà: B.S.  
Apertura iscrizioni: 26/2.

## SEZIONE DI BARLASSINA

L.go A. Diaz, 5

Il Consiglio Direttivo, in data 17 dicembre '87, ha varato il Calendario delle attività invernali 1988:

17/24/31 gennaio

7/14 febbraio

## Scuola di Sci a Madesimo

Partenza dalla Sede: Ore 6.30.

Le quote, comprensive del viaggio in pullman andata e ritorno, di due ore di lezione per domenica tenute da Maestri di sci F.I.S.I. (6/8 allievi per classe), della Tessera F.I.S.I. per la copertura assicurativa durante la scuola e per tutta la stagione sciistica, sono:  
Ragazzi (dal 1971 in poi) L. 130.000  
Adulti L. 150.000  
Gitanti soci L. 13.000  
Gitanti non soci L. 16.000

## ALZANO LOMBARDO

### Gite sciistiche e sci-alpinistiche

7 febbraio - Folgarida (discesa)  
21 febbraio - La Thulle (discesa)  
28 febbraio - Traversata Lizzola Teveno in concomitanza con CAI Bergamo.

## BRIGNANO

### Gite sciistiche e sci-alpinistiche

13-14 febbraio - St. Moritz  
28 febbraio - Resegone

## CISANO

### Gite

7 febbraio - St. Moritz - gita sciistica e sci da fondo. Direzione: Flachsel Maria  
7 febbraio - Pizzo Lagrev - sci-alpinismo - Direzione: Formenti Saul  
Dal 21 al 8 febbraio - Settimana bianca a Canazei. Direzione: Cattaneo Andrea - Bonamonti Luciano  
28 febbraio - Bormio - Gita sciistica e sci da fondo. Direzione: Lombardi Arno.

## CLUSONE

### Gite sci-alpinistiche

7 febbraio - Monte Aralalta (2006 m) Direzione: Franco Benzoni  
14 febbraio - Monte Sossino (2398 m) Direzione: Gianmario Olmo  
21 febbraio - Pizzo dei Tre Signori (2554 m). Direzione: Franco Pecis  
28 febbraio - Gara sociale - sci-alpinismo a coppie sul percorso della traversata S. Lucio - Capanna Ilaria - Fogarolo - Pianone S. Lucio.

## GAZZANIGA

### Gite sci-alpinistiche

Febbraio - Domenica - Monte Aralalta (2006 m) (Orobie) - Direzione: Giuseppe Bonomi. Difficoltà: B.S.  
14 febbraio - Domenica - Monte Gardena (2117 m) Monte Campione (2114 m) (Orobie) - Direzione: Adrio Corsi. Difficoltà: M.S.  
21 febbraio - Domenica - Foppolo-Tartano (2015 m) - Cambrembo (Orobie) Direzione: Valentino Merla. Difficoltà: B.S.  
27/28 febbraio - Sabato e Domenica - Zapporthorn (3152 m) (Alpi Lepontine) - Direzione: Valerio Pirovano. Difficoltà: B.S.A.

## LEFFE

### Gita sciistica

21-22 febbraio - Gita a Limone Piemonte - Direzione: Rottigni Eliseo - Merelli Diego.

## NEMBRO

### Gita sciistica

7 febbraio - domenica - Foppolo - Cambrembo  
Tempo di salita 5.30 - 6 ore.  
21 febbraio - Domenica - Schilpario - Gara sociale di Sci-alpinismo.

## PONTE S. PIETRO

### Gite sciistiche

14 febbraio - Domenica - Festa sociale (Valcanale)  
28 febbraio - domenica - Selva Val Gardena

### Gite sci alpinistiche

14 febbraio - Domenica Festa sociale Valcanale  
21 febbraio - domenica - Monte Vigna Vaga (2332 m)  
Direzione: Palazzi P. (mezzi propri). Dislivello 900 m. Tempo salita ore 3. Difficoltà: B.S.

## VAL GANDINO

### Gite

21 febbraio - Gita sciistica a Corvatsch. Direzione: Moro Sergio

## VALLE IMAGNA

### Gite sci-alpinistiche

14 febbraio - Traversata Corna Piana - Passo Branchino - Rifugio Alpe Corte. Direzione: Salvi Silvio, Berizzi Giovanni.  
21 febbraio - Monte Barbarossa (2148 m) Direzione: Brescianini Pierino, Mazzoleni Cesare.  
27/28 febbraio - Madonna di Campiglio - Gita sciistica.  
Per motivi organizzativi prenotarsi entro il 10/2/88.

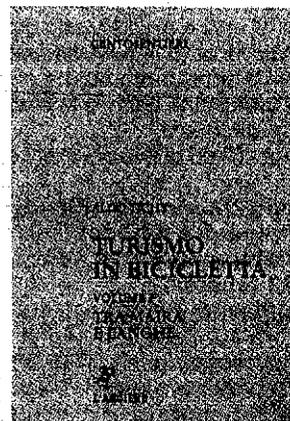
## ZOGNO

### Gita sciistica

Febbraio - data da destinarsi - St. Moritz.

# edizioni L'ARCIERE

una voce autentica della cultura piemontese



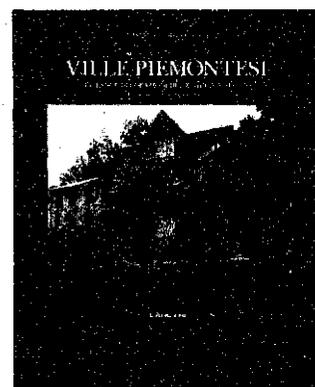
cod. 130.86

Collana CENTOSENTIERI  
**TURISMO IN BICICLETTA**  
Volume 2°  
Tra Maira e Langhe  
Aldo Tichy  
L. 14.000

Collana CENTOSENTIERI  
**LE VALLI LEMINA E CHISONE**  
G.V. Avondo, F. Bellion  
L. 14.000



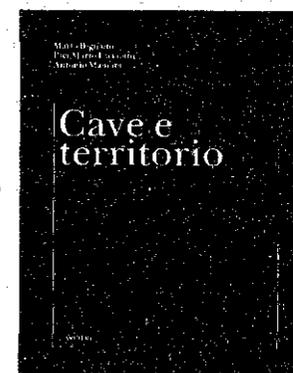
cod. 129.86



cod. 127.86

Collana IL BAGATTO  
**VILLE PIEMONTESE**  
Adriana Boidi Sassone  
L. 40.000

Collana I PARALLELI  
**CAVE E TERRITORIO**  
M. Bignami, P.M. Facciotto,  
A. Mancini  
L. 30.000



cod. 133.86



cod. 138.86

Fuori Collana  
**FRA PIETRE LONTANE**  
Gianni Vercellotti  
L. 22.000

**EDIZIONI L'ARCIERE - CUNEO**

Via Roma, 8 - Tel. (0171) 31.74

## SEZIONE DI BOFFALORA SOPRA TICINO

Via Priv. Paolo VI

Nell'ultimo consiglio, il direttivo ha predisposto il calendario delle manifestazioni invernali ed estive della sezione, delle attività a Boffalora, e di quelle organizzate presso le Scuole locali dal Gruppo giovanile. Il programma completo verrà stampato e distribuito a tutti gli iscritti. Elenchiamo qui di seguito il programma delle attività invernali:  
**31 gennaio - 7 febbraio - 14 febbraio - 21 febbraio** - Corso di sci a Pila con 2 ore di lezione grigionale  
**28 febbraio** - Giornata amicizia Carcoforo-Boffalora: gara sociale e pranzo  
**6 marzo** - gita all'Aprica  
**11/12/13 marzo** - Week-end in Valsugana e alta Val Cismon  
**27 marzo** - gita a Salice d'Ulzio

## SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2  
Tel. 0362/593163

Apertura Sede: dalle 21.00 alle 23.00  
 Mercoledì e venerdì: per tutti i soci  
 Martedì e venerdì: per coro C.A.I.  
 Giovedì: Per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

### Tesseramento 1988

È iniziato il tesseramento per l'anno 1988 con le seguenti quote sociali  
 Soci ordinari L. 25.000 (Compresi 22 numeri de «Lo Scarppone»)  
 Soci familiari L. 10.000  
 \* Soci giovani L. 6.000  
 \* Soci giovani L. 8.000 (compreso 22 numeri de «Lo Scarppone»)  
 \* nati negli anni 1971 e seguenti  
 Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione della Rivista del CAI e de «Lo Scarppone» i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1988 tassativamente entro il 15 marzo p.v.

### Scuola di Sci Festiva

Inizio corsi il 17 gennaio e termine il 28 febbraio  
 Quota di partecipazione al corso: L. 145.000 per i soci; L. 155.000 per i non soci.  
 Comprensiva di:  
 N. 6 viaggi in pullman Bovisio/Campodolcino  
 N. 6 lezioni di 2 ore cadauna a cura dei maestri della locale scuola sci.  
 — Assicurazione infortuni.  
 Alla scuola sci si affiancheranno anche le gite invernali.

La partecipazione, anche a gite singole, sarà accettata fino alle ore 23 del mercoledì precedente, presso la sede sociale di P.zza San Martino 2. Informazioni più dettagliate in sede.

### Scuola Sci feriale

Per gli studenti delle scuole elementari (classi IV e V) e medie viene organizzata una scuola sci infrasettimanale. Tale scuola è soprattutto adatta a coloro che si avvicinano per la prima volta alla pratica dello sci.  
 Programma - Ciclo di 6 lezioni di 2 ore ciascuna  
**Inizio Venerdì 22 gennaio, venerdì 29 gennaio, venerdì 5 febbraio, martedì 9 febbraio, martedì 16 febbraio, martedì 23 febbraio.**  
 In località Piani di Bobbio.  
 Partenza ore 13. rientro in serata.  
 Quota di partecipazione L. 145.000.  
 I genitori che volessero seguire i ragazzi possono farlo prenotandosi in anticipo. Informazioni più dettagliate in sede.

### Sci di fondo

\* Pullman del Fondista  
**24 gennaio** - Schilpario (BG) - Criterium della Brianza  
**7 febbraio** - Bielmonte (VC) - Escursione di fine corso.  
 \* Il gruppo organizza per il 28 febbraio in località Valbondione il 9° Campionato sociale sci di fondo 5° Trofeo New Shop. seconda prova del Criterium della Brianza. Saranno previste più categorie e la partecipazione è libera a tutti. Le iscrizioni si raccolgono in sede fino al venerdì precedente la gara regolarizzando la propria posizione con la segreteria.

## SEZIONE DI CHIESA VALMALENCO

P.zza SS. Giacomo e Filippo N., 1  
Tel. 451150

### Programma invernale 1987/88

**10/17 gennaio 1988** - Scuola di arrampicata su ghiaccio sulle cascate della Valmalenco.  
**24 gennaio 1988** - Gita sociale sci-alpinistica alla Cima Rossetta in Val Gerola  
**27 febbraio 1988** - Gara sociale di Slalom Gigante  
**13 marzo 1988** - Rallye Sci-Alpinistico del Pizzo Scalino  
**26/27 marzo 1988** - Escursione sci Alpinistica al Rifugio Forno - Monte Sissone - Passo di Mello  
**24/25/26 aprile 1988** - XX Rallye Internazionale del Bernina  
**Maggio 1988** - Haute Route sci-Alpinistica del Bernina. In collaborazione con la Casa delle Guide e con i Rifugi della Valmalenco.  
**8 maggio 1988** - Gigantone del Ventina  
**Maggio 1988** - Gita sociale alle Cinque Terre.  
**Agevolazioni soci CAI - Impianti sciistici di Caspoggio:** L. 14.000 biglietti

giornaliero; L. 10.000 biglietto pomeridiano.

Per informazioni, iscrizioni e programmi dettagliati: Ufficio di Promozione Turistica - Piazza SS. Giacomo e Filippo - Chiesa Valmalenco Tel. 451150 oppure Comune di Lanzada - Tel. 453243.

## SEZIONE DI CORSICO

c/o Circolo Acli - Via V. Monti 5

### Tesseramento

Prosegue il Tesseramento 1988 con le modalità ormai note: Soci Ordinari L. 20.000; Soci Familiari L. 10.000; soci Giovani L. 6.000 Scadenza copertura assicurativa per effetto dell'iscrizione 1987 al 31 marzo 1988. Anche per lo scorso anno le iscrizioni al CAI hanno rispettato le previsioni più ottimistiche: sono stati superati i quattrocento soci - tra Sezione di Corsico e Sottosezione di Trezzano S/N - con un leggero aumento rispetto al 1986. In sede i soci potranno ritirare il Programma Sociale 1988 (sci fondo, escursionismo, alpinismo) e il Regolamento Gite approvato dal Consiglio Direttivo.

### Programma sociale

**10 gennaio 1988** - Traversata Camogli-Portofino (in treno)  
**15/17 gennaio 1988** - Raid Giura Svizzero (sci fondo)  
**24 gennaio 1988** - Ferrata Medale  
**30/31 gennaio 1988** - Davos (sci fondo)  
**7 febbraio 1988** - Grigna Meridionale, cresta Senigallia  
**12/14 gennaio 1988** - Raid Altipiano Asiago (sci fondo)  
**21 febbraio 1988** - Verbania (in pullman)  
**27/28 febbraio 1988** - Raid Bassa Engadina (sci fondo)  
**6 marzo 1988** - Traversata Bassa Resegone (in treno)  
**13 marzo** - Sestri Levante (in pullman).  
 Lo sci fondo si effettua con i pullman del CAI-Edelweiss di Milano. iscrizioni in sede (4406374) almeno una settimana prima (1 mese per i raids).

### Trekking Calanques

Il trekking delle Calanques (Francia: Marsiglia-Cassis) che nel programma sociale era previsto dall'1 al 4 aprile 1988 è stato posticipato, per ragioni climatiche, al 22/25 aprile 1988. Quest'iniziativa rappresenta una novità per la sezione: se ne consiglia la partecipazione poiché particolarmente suggestiva. A partire dal 1° febbraio 88 si potrà ritirare in Sede il programma dettagliato: prenotarsi per tempo.

### Scuola avviamento alla montagna

Dal 1° marzo si apriranno le iscrizioni per il 7° Corso di Introduzione all'Alpinismo, che si svolgerà da Aprile a Giugno con lezioni teoriche e pratiche. Per ogni informazione rivolgersi in sede ogni mercoledì alle ore 21.

## Canalone Comera

Una classica salita invernale da effettuarsi con piccozza e ramponi, via molto soddisfacente - come panoramica e come sviluppo - che conduce alla vetta del Resegone. La segnaliamo ai soci più intraprendenti sulle ali dell'entusiasmo provato da alcuni alpinisti che l'hanno percorsa il 13 dicembre scorso. Attenzione comunque allo stato della neve e alla temperatura.

## SOTTOSEZIONE DI TREZZANO S.N.

Apertura Sede: martedì alle ore 21

L'annuale assemblea dei soci si terrà sabato 27 febbraio p.v. alle ore 21 presso il salone delle riunioni dell'Hotel Eur - Via Leonardo da Vinci - Trezzano S/N, come lo scorso anno. Comunicazioni più dettagliate e convocazione verranno fornite in seguito su l'Alpe, il foglio informativo della Sottosezione.

### Escursioni in programma

**24 gennaio** - Parco archeologico dei massi-avello a Piazzaga e Pietra Pendula (culturale)  
**7 febbraio** - Lungo l'Adda sul sentiero di Leonardo (culturale)  
**21 febbraio** - Lungo la costiera dei Cèch (culturale)  
**28 febbraio** - Monte Palanzone  
**13 marzo** - Monte Isola  
 Le adesioni si ricevono in sede e si chiudono il martedì precedente la data di effettuazione onde poter distribuire i posti macchina.

### Calendario gite sci

**17 gennaio** - Pila  
**31 gennaio** - San Sicario  
**14 febbraio** - Gressoney  
**28 febbraio** - La Thuile  
**13 marzo** - Madonna di Campiglio  
**27 marzo** - San Simone  
**10 aprile** - Courmayeur

## SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

### Quote sociali 1988

Come deliberato dall'assemblea ordinaria del 30 ottobre 1987, le quote sociali per l'anno 1988 sono così stabilite:  
 Soci ordinari L. 25.000 (compresi 11 numeri del notiziario «Lo Scarppone»)  
 Soci familiari L. 10.000  
 Soci giovani L. 6.000

## Tesseramento

È in corso il tesseramento per il 1988; si ricorda a tutti i soci di rinnovare al più presto la quota sociale onde non perdere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo) e interrompere il regolare invio delle pubblicazioni previste.

Per esigenze di segreteria si rammenta che le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sola serata di mercoledì dalle ore 21 alle ore 22,30.

## Programma invernale

È in pieno svolgimento il programma invernale organizzato dalla Sezione secondo il seguente calendario:

**22/24 gennaio** - Giro sciistico «Sella Ronda»

**21 febbraio** - Lizzola (Campionato desiano 5 domeniche), una scuola di sci per adulti e ragazzi in località Piani d'Erna.

**13 marzo** - St. Moritz

**27 marzo** - Aprica (Campionato desiano di sci)

**10 aprile** - S. Caterina Valfurva (Trofeo Galimberti)

La Sezione organizza anche, dal 31 gennaio al 28 febbraio (per complessive 5 domeniche), una scuola di sci per adulti e ragazzi in località Piani d'Erna. Il prezzo per l'intero corso (comprensivo di trasporto, impianti di risalita, 2 ore di lezione con maestri diplomati e assicurazioni) è di L. 160.000 per persona. Per ogni ulteriore informazione e per le iscrizioni, rivolgersi in sede nelle serate di apertura ai responsabili Sci-Cai.

## SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi 13a

Apertura Sede: martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22,30

## Gite

**5/12 marzo** - Dolomiti centrali: Grande settimana di fondo  
Il Gruppo Fondisti C.A.I. Sci Club Erba organizza una settimana sulle nevi delle Dolomiti Centrali (Val Pusteria - Val Marebbe - Val Badia).

## Programma delle escursioni

Escursioni al lago di Braies; Escursione da Dobbiaco a Cortina; Escursione nella valle di Anterselva; Escursione da S. Vigilio al Rif. Pederù; Escursione in Val di Casies; Escursione in Val Aurina. Iscrizioni: Presso il C.A.I. Erba  
Organizzazione: Elio Rossi tel. 031/643280; Storti Ugo tel. 031/451386; Angelo Casartelli tel. 031/644627  
Posti disponibili: n. 30

## Trekking in Sardegna

**23/24/25 aprile** - La Sezione di Erba del C.A.I. organizza un trekking sulle coste e i Monti della Sardegna. Informazioni e iscrizioni direttamente in sede. Entro e non oltre il 19 gennaio 1988.  
Responsabile: sig. Molteni Luigi.

## SEZIONE DI FORNO CANAVESE

Fraz. Crosi

## Notte di Natale a Monte Soglio

Indubbiamente il Natale è la più bella festa dell'anno, indipendentemente dalla solennità della ricorrenza

È una festività tutta particolare, che si presta, anzi pare pretenda da ognuno qualche follia.

Magari piccola cosa sognata per un anno intero.

C'è chi sfoggiando «regali» abbigliamento banchetta in locali chic, chi appaga, per una notte almeno, le sue represses velleità danzanti, sorseggiando calici di preziosi e prelibati vini, chi, più modestamente, attorno ad uno schioppettante caminetto nell'intimità della famiglia, tra una fetta e l'altra del tradizionale pan dolce, attende la fatidica mezzanotte per recarsi in Chiesa ad assistere alla particolare Messa.

Da diversi anni a Forno nell'ambito del sodalizio C.A.I. e simpatizzanti, è sorta, «Presuntuosamente chiamandola» una nuova tradizione di trascorrere la Notte di Natale.

Tempo permettendo un esiguo numero di persone, fanno niente di quanto sopra citato, ma, anticipando la cena del 24, mettono nello zaino qualche bevanda calda, qualche biscotto, indumenti pesanti per ripararsi dai rigori della fredda notte, scarponi ai piedi e abbigliamento da montagna, si trovano puntuali davanti al Santuario dei Milani, luogo di partenza per Monte Soglio. Di lì, zaino in spalla e lampada accesa, si snoda la piccola processione verso la vetta.

Vedendo quella tenue scia luminosa avanzare lentamente, pare quasi di seguire il cammino della famosa Stella di duemila anni fa.

Ma, non essendo che dei piccoli esseri umani, diverse brevi soste, permettono di riprendere fiato e di ristorarsi un po'.

Verso la Mezzanotte finalmente si raggiunge la vetta e qui, ai piedi della bronzea Madonna, alla luce delle torce infisse nel candido manto della neve, imbacuccati e infreddoliti si ammira lo stupendo scenario.

Sicuramente nessuno riesce ad esprimere quanto si prova in quel momento ed in quel luogo.

Certamente però, ognuno si sente come uno dei protagonisti del 1° Presepe. E quale presepe è così immenso di questo infinito di lumicini estesi a perdita d'occhio? Quale navata è così grande e reale come questo cielo stellato? Luccicano gli occhi di commozione.

Scocca la mezzanotte, un momento di intimo raccoglimento, un brindisi, tanti razzi multicolori si innalzano in cielo, una radiolina trasmette musica di circostanza, un nostro amico tramite «Rice-trasmittente» scambia auguri ad amici sconosciuti più o meno lontani. Lentamente si spengono le torce, si riaccendono le lampade e si incomincia a scendere, un ultimo sguardo a questo stupendo panorama, un pensiero affettuoso va a chi, sperduto in mez-

zo a quella miriade di lumicini, è solo, ammalato, sofferente, e spontaneamente si intona una canzone, la quale, con semplici e toccanti parole Augura Buon Anno e Buona Fortuna al Mondo Intero.  
Giovanni Data (Pipa)

## SEZIONE DI GALLARATE

Via Battisti, 1  
Tel. 0331/797564

## Quote sociali 1988

Soci ordinari	L. 23.000
Soci familiari	L. 12.000
Soci giovani	L. 6.000
(nati negli anni 1971 e seguenti)	
soci Vitalizi	L. 5.000
Tassa iscrizione e tessera per nuovi Soci	L. 3.000

Le quote comprendono:

Per i soci ordinari: Rivista del CAI e 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone» per tutte le categorie di Soci: Assicurazione per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi e su alcuni impianti di risalita.

## Abbonamenti Facoltativi

— Rivista del CAI per categoria «Giovani» L. 4.500  
— Notiziario «Lo Scarpone» (22 numeri) per categorie «ordinari» e «vitalizi» L. 6.000  
Per categoria giovani L. 2.000

## Gite turistiche

Si effettueranno nel mese di gennaio e febbraio località prescelte: Laax - Lenzhereide - Brusson - S. Maria Maggiore - Cogne.

È nostra intenzione organizzare dei fine settimana in occasione dell'effettuazione della Marcialonga o della Marcia Bianca di Enego o della Dobbiaco - Cortina.

Nei giorni 27/28 febbraio 1988 vorremmo effettuare un week-end a Fiesch «mezzo di trasporto trenino delle nevi».

## SEZIONE DI LANZO

Via Don Bosco, 33

### Apertura Sede:

Si avvisano i soci che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo per favorire la vendita bollini la sede resterà aperta tutti i giovedì sera dalle ore 21 alle 22,30.

## Corso sci fondo

La sezione organizza un corso per i fondisti aperto a tutti sia di perfezionamento sia di formazione, in località Usseglio con inizio il 7 febbraio con la du-

rata di 5 domeniche dalle ore 9 alle 11, intero corso L. 30.000 (soci) e L. 40.000 (non soci) iscrizioni entro il 4 febbraio in sede C.A.I.

## Rinnovo bollini

Il consiglio direttivo della sezione ha stabilito le nuove quote per il 1988 (mantenute invariate) L. 20.000 ordinari, L. 10.000 familiari, L. 6.000 giovani, L. 8.000 vitalizi.

## Aquile d'oro

Alla cena sociale verranno consegnate le aquile d'oro ai soci venticinquenni: Bianco Giancarlo, Verné Marisa, Montrucchio Giuseppe, Montrucchio Giorgio, Galizia Giuseppe.

Se altri soci aventi diritto alla premiazione non sono elencati sono pregati di venire in sede con la tessera per le verifiche.

## Cena sociale

La tradizionale cena sociale si svolgerà in località Lanzo presso il ristorante «Vindrola», con inizio alle ore 20 in data 27 febbraio, durante la serata proiezione diapositive su montagna e premiazione soci venticinquenni (Prenotazioni in sede a partire del 5 febbraio).

## Serata diapositive con inaugurazione corso sci alpinismo

Verrà organizzata presso i locali della chiesa di S. Croce in Lanzo una serata di inaugurazione del Corso di sci alpinismo della scuola intersezionale «Riboldone» in data 21 gennaio con inizio ore 21 ingresso libero.

## Gara sociale e sci fondo

La sezione organizza in data 13 marzo la tradizionale gara di fondo aperta a tutti i soci con ricchi premi, in località Usseglio con inizio ore 10, iscrizioni in sede oppure direttamente sulla pista (te caldo ed organizzazione compresa).

## SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

### Apertura Sede:

martedì e venerdì dalle ore 21

## Avviso

I soci che non ricevono «Lo Scarpone» sono pregati di segnalare il proprio indirizzo alla ns. segreteria, al fine di poter verificare il proprio indirizzo.

## Segreteria

Ricordiamo ai soci che sono aperte le iscrizioni ed i rinnovi per il tesseramento 1988, ripristinando così, anche le forme assicurative ed il ricevimento della Rivista, e de «Lo Scarpone».

## Ginnastica presciistica

Prosegue presso la palestra di Via Manzoni Scuole Elementari di Palazzo Milanese il corso di ginnastica formativa diretta da professoressa ISEF.

## Mercatino dell'usato

La compra vendita di attrezzature per la pratica dello sci è aperta presso la sede.

## Tesseramento C.A.I. e F.I.S.I.

Sono disponibili per l'anno 1988 i vari bollini.

## Squadra agonistica

Invitiamo i giovani che si sentono portati a questo emozionante sport a presentarsi in sede dai responsabili.

## Scuole sci

Schilpario e Champoluc  
17 gennaio, 24 gennaio, 7 febbraio,  
14 febbraio.

## Gite sciistiche

31 gennaio - Monte Bondone.  
21 febbraio - Tonale.

## Casa Alpina

La Sez. C.A.I. Paderno è interessata all'acquisto di una casa alpina, anche da ristrutturare. Chi fosse interessato, o a conoscenza di qualche occasione è pregato di mettersi in contatto con la ns. sez. C.A.I. Paderno via Coti Zelati, 51 - Paderno Dugnano.

## Sci di fondo

Valgono le stesse date per le uscite del corso di sci Schilpario e Champoluc.

## Ricordando Bruno

Domenica 20 dicembre 1987 «Bruno Minuti» amico carissimo, ha lasciato la sua breve vita sulle pareti della Grignetta, e precisamente dalla terza Cima Magnaghi. Amico e compagno gioioso di tante giornate trascorse assieme in montagna, forte e generoso, «Bruno» era soprattutto un ragazzo, anzi un uomo, limpido; trasparente e impetuoso come l'acqua dei torrenti, ma anche riflessivo e sereno, sempre sorridente. E così che lo ricordiamo e lo ricorderemo

CAI Sez. Paderno Dugnano

## Ringraziamenti

I familiari, i compagni di gita, ed il Consiglio Direttivo, ringraziano di cuore, i volontari del Soccorso Alpino del CAI di Lecco, l'opera prestata dall'elicottero del nucleo SAR di Linate, Davide Guidi e figlio (del CAI di Barlassina) che hanno generosamente prestato i primi soccorsi, le guide e i volontari per il prezioso lavoro di recupero degli effetti personali di «Bruno» e in fine tutte quelle persone che si sono prestate in questo soccorso.

CAI Sez. Paderno Dugnano

## SEZIONE DI SESTO S. GIOVANNI

Via F.lli Bandiera, 25

## Tesseramento 1988

Dai primi di Dicembre è aperto il tesseramento per l'anno 1988.

Le quote di quest'anno comprendono, per i soci ordinari, anche l'invio di 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone», oltre alla consueta «Rivista del C.A.I.».

Soci ordinari	L. 23.000
Soci familiari	L. 11.000
Soci giovani	L. 6.000

Supplemento per 22 numeri de «Lo Scarpone» anziché 11, L. 6.000.

## Gite escursionistiche 1987-88

Il CAI Sesto S.G. organizza, per i soci CAI, un programma di gite prevalentemente escursionistiche.

Ogni gita avrà un coordinatore, al quale fare riferimento prima e durante la gita.

I Soci che aderiscono di volta in volta all'iniziativa sono invitati a collaborare per la miglior riuscita della gita stessa.

In sede è disponibile il regolamento che deve essere accettato integralmente dai partecipanti.

### Programma

10 gennaio 1988 - Monte Corno - Sentiero dei Roccoli (Roncobello - Bergamo)

7 febbraio 1988 - Pizzoni di Laveno

6 marzo 1988 - Monte Magnodeno

1 maggio 1988 - Gita sociale (da definire)

3 luglio 1988 - Gita alpinistica (da definire)

13 settembre 1988 - Gita alpinistica (da definire)

## SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27  
Tel. 214300

## 14° Corso di sci alpinismo

scuola di sci alpinismo «L. Bombardieri»

Il Corso è aperto ai tesserati CAI che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

### Lezioni teoriche

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede della scuola in data da stabilire durante la prima riunione.

La prima lezione si terrà venerdì 5 febbraio 1988 alle ore 21.00.

### Esercitazioni pratiche

Le uscite per esercitazioni pratiche sa-

ranno 6. Le prime di domenica e successivamente il sabato pomeriggio e la domenica.

La prima uscita del corso avrà luogo il 7 febbraio 1988.

### Iscrizione

Le iscrizioni si chiuderanno il 5 febbraio 1988.

La quota di iscrizione è di L. 70.000 comprensiva di:

- uso del materiale della scuola
- dispense
- distintivo della scuola
- attestato di frequenza
- assicurazione individuale.

Informazioni e iscrizioni si ricevono c/o la sede del CAI - Via Trieste 27 - Sondrio tel. 0342/214300 - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 22 c/o il negozio «Centro Sport» di Sondrio - Via delle Prese 11 - Tel. 0342/219150.

## SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

## Carnevale sulla neve

Riprendendo una tradizione di parecchi anni fa, i giorni 20 e 21 febbraio invitiamo soci e simpatizzanti a festeggiare il Carnevale a Saint Rhemy, presso il passo del Gran S. Bernardo in Val d'Aosta.

La partenza è prevista per il mattino di sabato 20 febbraio alle 7.00 da piazza Unità d'Italia a Vimercate.

Arrivo, sistemazione in albergo, pranzo, pomeriggio a disposizione per sciare e conclusione della giornata con cenone e serata danzante.

La domenica, colazione e giornata disponibile per sciare.

Rientro previsto per le ore 21.

La quota di partecipazione è di lire 75.000 (comprensiva del viaggio in pullman), il supplemento per l'eventuale pranzo della domenica è di lire 10.000.

Si raccomanda per ragioni organizzative di anticipare al massimo l'iscrizione

## Assemblea annuale

Venerdì 4 dicembre si è tenuta l'assemblea ordinaria della nostra sezione.

I soci intervenuti hanno approvato il bilancio consuntivo '87 e quello preventivo '88; anche quest'anno si è chiuso con un utile di esercizio e questo è certamente un fatto negativo in quanto, pur dotati delle risorse necessarie, non le abbiamo sapute utilizzare.

Il proposito dell'assemblea è stato quindi quello di invitare chiunque ne

abbia la capacità e la volontà a rendersi promotore e organizzatore di iniziative atte a migliorare sia qualitativamente che quantitativamente le attività della sezione.

## Quote sociali

L'assemblea ha così stabilito le quote sociali 1988: soci ordinari 23.000, soci familiari 10.000, soci giovani 6.000, FIS 15.000, FIS non soci 20.000.

La quota per i soci ordinari comprende l'abbonamento a dodici numeri de «Lo Scarpone». Ricordiamo che la nostra sezione è affiliata alla FIDAL.

## Situazione soci

Nel 1987 i soci della nostra sezione sono stati 523, divisi in 346 ordinari, 102 familiari 75 giovani.

Dopo moltissimi anni di costante aumento il numero di iscritti ha subito una flessione di 28 unità; infatti a 67 nuovi soci hanno corrisposto 95 mancanti rinnovi.

## Gite sciistiche

24 gennaio - Courmayeur (discesa) - partenza ore 5,15. Possibilità di partecipare al trofeo Oxillo Sport.

24 gennaio - St. Moritz (corso sci di fondo) - partenza ore 6,30.

30-31 gennaio - Pozza di Fassa in occasione della Marcialonga.

7 febbraio - La Thuile (discesa) - partenza ore 5.00.

La nostra sezione organizza il Trofeo Città di Vimercate cui tutti i soci sono invitati a partecipare.

7 febbraio - St. Moritz (corso sci di fondo) - partenza ore 6.30.

14 febbraio - St. Moritz (corso sci di fondo) partenza ore 6.30.

Ricordiamo che presso la nostra sede sono in vendita a prezzi scontati i giornalieri di queste e di altre località.

Per consentire una migliore organizzazione si consiglia di anticipare il più possibile l'iscrizione.

## SOTTOSEZIONE STRADA STORTA (Lecco-Acquate)

Piazza della Vittoria 8  
Telefono 0341/496367

## Gite

12 gennaio 1988 - Inizio corso sci per ragazzi e ragazze ai Piani Erna - 8 Lezioni con maestri di sci - gara fine corso.

7 febbraio 1988 - 13 Rallye sci alpinistico a coppie sul Gruppo del Resegone (Calendario F.I.S.I. Alpi Centrali)

26 febbraio 1988 - Assemblea Ordinaria dei Soci con rinnovo consiglio biennio 1988/1989.

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

## Linea «Mello's Climber» SAMAS

Con la presentazione della nuova linea ispirata al noto centro di arrampicata valtellinese la SAMAS si inserisce competitivamente nel mercato del freeclimbing. Contrassegnata da un marchio ispirato ad una stravagante fotografia di Ivan Guerrini, intento a suoi misteriosi rimproveri ad una farfalla, la nuova linea della SAMAS si caratterizza per l'associazione di interessanti contenuti tecnici con un look decisamente sensibile alle esigenze della moda. L'idea che ci sembra sottesa a questa come ad altre linee analoghe è di realizzare capi il cui impiego può essere facilmente esteso dall'impegno specifico in arrampicata al tempo libero.

La camicia Kundalini è costruita in tessuto leggero di cotone (72%) misto nailon (28%) ed è il taglio piuttosto ampio per consentire la massima libertà di movimento. Da segnalare una interessante soluzione come l'inserito di un rombo sotto le ascelle, in modo da rendere possibile la massima estensione delle braccia. Una nota di colore è offerta dagli inserti in tessuto stampato a fiorellini ai polsi e sul collo. Una tasca con bottone e patella di sovrapposizione è ricavata frontalmente. L'uso di questa camicia è consigliabile con climi non caldissimi poiché si è notato che, forse la robustezza del tessuto e la presenza di nailon impediscono una perfetta traspirazione.

Il pantalone Luna è costruito in tessuto leggerissimo (80% cotone, 20% nailon) e si raccomanda per l'arrampicata su falesia. Lo rinforzano apposite toppe in tinta e nello stesso tessuto collocate sulle ginocchia e nella parte posteriore. Un inserto a rombo nel cavallo facilita i movimenti. La cintura, pur presentando i passanti per la cintura, offre la possibilità di reggere il pantalone mediante una apposita coulisse, in modo da escludere interferenze tra cintura e imbragatura. Una tasca con cerniera e patella è ricavata posteriormente, mentre altre due tasche si trovano davanti. L'impressione fornita è di un capo che associa molto efficacemente robustezza e leggerezza e



garantisce il massimo comfort.

Per l'alpinismo in condizioni climatiche un poco più rigide è consigliabile ricorrere alla salopette Vitesse. Realizzata in tessuto in puro cotone di medio peso, presenta toppe di rinforzo sulle ginocchia e nella parte posteriore, a contrasto o in tinta. Il taglio è concepito per offrire la massima mobilità, mentre un elastico in vita nella parte posteriore favorisce l'aderenza del tessuto al corpo. Due sono le tasche, una dietro e una davanti, in diagonale, entrambe chiuse da cerniera. Molto utile portando scarponi da



sialpinismo l'apertura con cerniera posta in fondo al pantalone. In complesso un'ottima varietà di un capo di abbigliamento di provata efficacia.

Concludiamo il nostro panorama dei capi della linea «Mello's Climber» con la tuta Varappe. Adatta per l'arrampicata sportiva in falesia, si segnala per la sua leggerezza. Il tessuto è in cotone misto nailon con rinforzi in tessuto a contrasto o in tinta sulle ginocchia e sulla parte posteriore del pantalone e sulle spalle e sui gomiti della giacca. Di forma blousante, veste particolarmente bene grazie alla linea morbida.



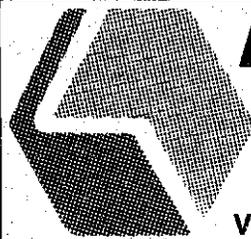
## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555439 - MILANO



**SALEWA**  
ITALY  
HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo

allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.



## DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo      Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.

**tutto!**  
per  
la roccia  
e per  
l'alpinismo

## rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222



# QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA

L'ENEL, con le decisioni del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 1986, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali a carbone

Nelle nuove centrali, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le "Centrali pulite"

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

## ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA